Lunedì 28 Gennaio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 24

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 71

Il Principe Ereditario inaugura a Torino il Monumento ai postelegrafonici caduti in guerra

TORINO, 28. — Ieri mattina, con una cerimonia solenne, nel Palazzo delle Poste e Telegrafi, ha avuto luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo, opera dello scultore Rubino, in memoria dei postelegrafonici caduti in guerra. Alla cerimonia assistevano le LL. AA. RR. il Principe Ereditario Umberto di Savoia e il Duca di Genova, nonchè tutte le autorità cittadine, tra le quali il prefetto S. E. Maggioni, il commissario straordinario al Comune S. E. Ricci, un rappresentante del Segretario Federale barone Basile assente. E' intervenuto al la solenne cerimonia, in rappresentanza del Governo, S. E. il Sottosegretario di Stato on. Riccardi accompagnato dal capo della sua segreteria. Sulla parete principale del salone centrale del palazzo, erano esposte due grandi fotografie di S. M. il Re e del Duce tra grandi trofei di bandiere. All'arrivo delle LL. AA. RR. la banda della Milizia Postelegrafonica ha intonato gli inni patriottici. S. E. il Cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, ha benedetto il monumento. Hanno quindi parlato applauditissimi il comm. Alessandrini Segretario generale dell'Associazione postelegrafonica fascista e S. E. Riccardi, il quale ha rifatto la storia degli anni grigi del bolscevismo, terminando il suo discorso tra vivi applausi con un inno alla dinastia di Savoia, al Duce ed alla grandezza della Patria.

S. A. R. il Principe di Piemonte che era accompagnato dal generale Clerici, ha poi deposto una corona con il proprio monogramma ai piedi del monumento. S. E. Riccardi ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore ed alla quale hanno assistito le maggiori autorità cittadine. Alle ore 16 S. E. Riccardi, accompagnato sempre dalle autorità cittadine, si è recato ad inaugurare la sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ed alle ore 17 ha assistito alla seconda lezione di alta cultura fascista all'Università, tenuta dall'on. Andrea Torre sul tema: «Lo Stato ed il sistema corporativo».

Al suo arrivo all'Università, S. E. Riccardi è stato accolto da calorosi applausi da parte del corpo accademico e delle autorità nonchè dal folto pubblico che affollava l'aula.

Alla fine della sua conferenza l'oratore, che era stato presentato dal Rettore Magnifico dell'Università di Torino, è stato vivamente complimentato da tutte le autorità presenti

"Nozze di Figaro" alla Scala
S. A. R. il Principe Ereditario assiste allo spettacolo

MILANO, 28. — Ieri sera alla Scala si è data la prima rappresentazione delle «Nozze di Figaro» di Mozzart. Il teatro era gremito del pubblico delle grandi occasioni. A metà del primo atto, in un palchetto di secondo ordine, è entrato, accompagnato dal Prefetto S. E. Siracusa e dal Podestà on. De Capitani, S.A. R. il Principe Ereditario. Il principe di Piemonte che era giunto a Milano in istretto incognito, alla fine dell'atto è stato riconosciuto dal pubblico che è subito scattato in piedi improvvisando all'augusto personaggio una calorosissima e prolungata dimostrazione di simpatia. L'orchestra ha immediatamente intonato la Marcia Reale, ascoltata da tutto il pubblico in piedi e che ha dato luogo ad una nuova entusiastica dimostrazione ed applausi Il Principe si è trattenuto anche durante il secondo atto, ed allorchè ha lasciato il teatro è stato calorosamente applaudito.

Il Re di Svezia a Roma

Roma, 27. — Stamane alle 8.39 è giunto in forma privata S. M. il Re di Svezia. Erano a riceverlo alla stazione il ministro di Svezia S. E. Sjoborg con il personale della legazione e il console di Svezia.

Il Teatro del Dopolavoro inaugurato a Torino

TORINO, 27. — E' stato inaugurato il teatro dell'Opera Nazionale Dopolavoro riservato alle compagnie dopolavoristiche. Al la cerimonia inaugurale sono intervenute le autorità cittadine, il segretario federale console Basile il quale ha spiegato la portata e gli scopi altamente educativi e sociali delle nuove opere del Regime. Al teatro è annesso un moderno ambulatorio medico nel quale prestano la loro opera gratuita parecchi valenti medici.

I membri del Gran Consiglio nominati dal Duce

ROMA, 26. — Il Capo del Governo avvalendosi dela facoltà conferitagli dall'art. 7 della legge 9-12-1928 n. 12693 ha, con suo decreto in data odierna nominato membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio le seguenti persone: 1. Bottai dott. Giuseppe — 2. Ciavolini dott. Alessandro — 3. Corradini prof. Enrico — 4. Destefani prof. Alberto — 5. Ferretti dott. Lando — 6. Rossoni Edmondo — 7. Teruzzi Attilio — 8. Volpi di Misurata conte Giuseppe.

La gratitudine dell'Italia per il salvataggio del "Florida"

Washington, 27. — Per ordine di S. E. Mussolini l'ambasciatore d'Italia, senatore De Martino ha visitato il sig. Kellogg al quale ha presentato una lettera esprimente la riconoscenza del governo e della marina italiana per il salvataggio dell'equipaggio del piroscafo Florida (Radio Stefani).

Verso i comizi plebiscitari
Le date dei Congressi Nazionali per la scelta dei candidati

ROMA, 27. — Come è noto, in base al disposto della legge elettorale, le confederazioni nazionali dei sindacati legalmente riconosciuti e gli altri enti ammessi, dovranno provvedere entro il 17 febbraio prossimo alle proposte dei candidati di loro competenza e depositare gli atti relativi alla segreteria del Gran Consiglio non oltre le ore 16 del giorno 18 febbraio.

A tale scopo si sono svolti numerosi colloqui fra i dirigenti delle organizzazioni, il Ministero delle Corporazioni e la segreteria del Partito per stabilire le modalità delle riunioni che si svolgeranno fra il 28 gennaio e il 17 febbraio.

In queste riunioni, che sono pubbliche, in quantochè v'assisterà un notaio che redigerà un verbale delle votazioni, saranno votati i nomi dei candidati nel numero assegnato a ciascun ente, associazione o confederazione. Nelle riunioni le presidenze proporranno una lista di nomi, abbastanza vasta perchè da essa possa uscire, con le opportune integrazioni la lista da proporre al Gran Consiglio. I consigli voteranno su questa lista ed in base al numero dei voti riportati da ciascun nome sarà formulata la lista definitiva da depositare alla Segreteria del Gran Consiglio.

Nella formazione delle liste sarà data una rappresentanza proporzionale a tutte le categorie rappresentate nelle singole confederazioni e si terrà anche conto di un'equa distribuzione regionale dei candidati.

Il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti ha fissato per domenica 10 febbraio alle ore 10 il proprio congresso nazionale.

La Confederazione dei sindacati fascisti della agricoltura, è convocato il proprio Congresso per lo stesso giorno 10 febbraio, e così anche la Confederazione dei sindacati fascisti del commercio. Il Congresso della Confederazione dei sindacati intellettuali è stato invece convocato per il giorno 6. Non è stata fissata ancora la convocazione del Congresso della Confederazione delle gente di mare e dell'aria, perchè si attende il ritorno del presidente on. Magrini dalle terre. Per quanto si riferisce alla convocazione del Congresso della Confederazione dei sindacati fascisti addetti ai trasporti terrestri e navigazione interna, occorrerà che venga ultimata prima del giorno 25 la serie dei convegni interregionali nei quali si sta procedendo alla nomina dei segretari dei sindacati interprovinciali di categoria che dovranno partecipare al convegno. Delle convocazioni delle confederazioni dei datori di lavoro il calendario è quasi completo; il Consiglio nazionale per la Confederazione fascista degli agricoltori terrà seduta il giorno 5; il Consiglio confederale dei Commercianti il giorno 8; quello delle imprese dei trasporti terrestri e di navigazione interna il giorno 7; nello stesso giorno si adunerà il Consiglio delle imprese trasporti marittimi ed aerei. La Confederazione dell'industria e quella bancaria non hanno ancora fissato le date.

Le associazioni dipendenti dal Partito attendono disposizioni dalla Segreteria del Partito stesso per decidere in merito alla convocazione dei loro organi centrali.

Il sottosegretariato alla Pubblica Istruzione, on. Leicht, sta concretando infine con il sottosegretario all'Interno, on. Bianchi, gli accordi per emanare le istruzioni relative alla convocazione dei professori universitari, degli insegnanti delle scuole medie e degli istituti di Belle Arti, i quali si aduneranno e procederanno alla scelta dei loro candidati.

Le fiere internazionali e gli editori italiani

ROMA, 27. — La Federazione Nazionale Fascista dell'industria Editoriale ha deliberato di far partecipare tutti gli editori italiani alla prossima Fiera Internazionale di Milano, con una speciale sezione del libro che d'ora in avanti avrà un'importanza eccezionale sarà sistemata in locali ampi ed eleganti. La Federazione ha disposto anche perchè gli editori partecipino in numero imponente alla esposizione di Barcellona e sono in corso i preparativi per una mostra del libro ad Alessandria d'Egitto mentre si sta organizzando a San Francisco di California altra mostra richiesta da quella città dopo il successo di quell inaugurata lo scorso anno a New York.

Gli industriali del Bergamasco per la restaurazione dell' Erario

ROMA, 27. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Gli industriali dell'unione industriale fascista della provincia di Bergamo hanno fatto pervenire al Capo del Governo lire 49.300 in titoli del Littorio ed una polizza di assicurazione di combattente di lire 1000 quale contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere agli offertenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Nobile atto dell'Italia Redenta
per un asilo saccheggiato da ignoti delinquenti

Fiume, 27. — Nei giorni scorsi l'asilo infantile di Fontana del Conte gestito dall'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta che con le proprie istituzioni diffonde tanto spirito di italianità in quelle regioni, veniva saccheggiato da ignoti delinquenti, che devastarono i locali, asportando i doni che già erano pronti per la distribuzione della befana fasciata ai fanciulli.

L'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, appena avuta notizia del fatto, concesse una larga sovvenzione all'asilo perchè i fanciulli potessero godere una più copiosa befana.

Spaventosa esplosione in una miniera americana
Cinquanta vittime

WASHINGTON, 26. — I giornali hanno da Kingstor (West Virigimia) che una spaventosa esplosione si è prodotta in una miniera di Jokahotntes.

La miniera è rimasta distrutta. Squadre di salvataggio hanno iniziato immediatamente l'opera di soccorso ai minatori che si trovavano nella miniera. Fino a questo momento 50 minatori mancano all'appello.

(*Radio Stefani*)

* * *

Dalle notizie posteriori che giungono dalla «Virginia» si rileva che l'esplosione avvenuta a Kingston è più grave dal punto di vista dei danni di quello che era sembrato dalle prime frammentarie informazioni qui pervenute. Gli edifici situati in prossimità dell'ingresso della Miniera sono andati completamente distrutti. Le squadre di soccorso, subito organizzate, non hanno ancora compiuto la loro opera. Il numero dei mancanti si è intanto ridotto ad una ventina. Si spera che una parte dei minatori abbia potuto mettersi in salvo approfittando di un'uscita posteriore esistente nella miniera e che quindi il numero delle vittime sia ancora minore. (*Radio Stefani*).

Altra esplosione in Asia
Un centinaio di minatori scomparsi

MUKDEN, 28. — In seguito alla esplosione di una miniera di carbone nello Jen Tai, mancano un centinaio di minatori cinesi e tre giapponesi.

Tre vittime per il deragliamento di un espresso

MADRID, 27. — In seguito al deragliamento dell'espresso di Lisbona si sono avuti a lamentare tre morti. Mancano maggiori particolari.

La carestia fa strage in Cina
I cadaveri rimangono insepolti

NANCHINO, 26. — La carestia che regna nel nord della Cina secondo notizie pervenute dallo Shan Tso continua a fare strage della popolazione. I morti per fame aumentano ogni giorno di più, cosicchè le autorità si troverebbero nell'impossibilità di provvedere al regolare seppellimento dei cadaveri. Poichè questi vengono deposti in fosse poco profonde, i lupi sarebbero scesi nelle zone adiacenti alle città dove sono stati improvvisati cimiteri per deporvi cadaveri. Le autorità sarebbero impotenti a fronteggiare la situazione.

(*Radio Stefani*)

La campagna elettorale in Inghilterra
NON SI TROVANO CANDIDATI PER LA PAURA DELLE SPESE

LONDRA, 27. — La lotta caratteristica della campagna elettorale che si può considerare virtualmente iniziata, anche se mancano ancora parecchi mesi alle elezioni, è data dalle difficoltà che il partito conservatore, che pure ora detiene il potere e dispone di una forte maggioranza, incontra per formare le liste dei suoi candidati. Questa curiosa difficoltà proviene da diverse cause. Innanzitutto, dal fatto che ben 130 degli attuali parlamentari conservatori sono decisi e non ripresentarsi. Una tale falcidia è dovuta al cospicuo numero di deputati che dovranno entrare alla Camera dei Lordi. Di solito vi è sempre una falange di candidati dispostissimi a colmare i vuoti, formati da tali defezioni; ma questa volta sono invece i rappresentanti del Partito che debbono prodigarsi alla ricerca di candidati. Le ragioni di questa inversione nella situazione sono in gran parte economiche. Le spese per la propaganda elettorale sono ingentissime e raggiungono spesso centinaia di migliaia di lire per ogni candidato. Pochi sono disposti a sborsare una tale non trascurabile somma per un seggio la cui conquista appare assai problematica. D'altra parte, gli sperperi del passato hanno immiserito le casse del partito che non provvede che in minima parte alle spese elettorali. In condizioni ben diverse si trovano invece i partiti che saranno i più accaniti nel tentativo di strappare ai conservatori la maggioranza. I laburisti hanno spese elettorali assai ridotte, perchè, partito di masse, trovano nel gran numero degli aderenti una falange di propagandisti che danno più di quanto non chiedano. Dal canto loro i liberali, che sono del tutto ottimisti sull'esito della lotta, possono attingere al tanto discusso e anto imponente fondo costituito da Lloed George che si vuole ascenda a ben 3 milioni di sterline, quasi tutte raccolte tra amici personali e tra i beneficati. Certo però lo svantaggio maggiore per i conservatori è dato dal fatto che già si prospetta molto probabile una coalizione, ad elezioni avvenute, tra liberali e laburisti, ai danni del partito conservatore. Resterebbe così esclusa a priori la possibilità che dalla nuova camera sorga un altro governo conservatore. Pochi quindi larggheggiano coi conservatori, posto che appare assai difficile che la loro generosità possa venire presto ricompensata. (*Radio Stefani*).

Un' automobile ogni 5 abitanti in America

ROMA, 27. — Dai dati ufficiali comunicati dal ministero dei trasporti si desume che al 30 settembre u. s. i possessori di automobili in Inghilterra erano in numero di uno per ogni 26 abitanti. Il totale degli autoveicoli in circolazione in Inghilterra a quella data, era pertanto di due milioni e mezzo. Dagli stessi dati si desume che, sempre al 30 settembre, negli Stati Uniti si contava un automobile per ogni 5 abitanti ed uno per ogni 40 abitanti in Francia.

I reduci d'Africa commemorano il quarantesimo della fondazione del sodalizio

MILANO, 28. — La Società Reduci d'Africa ha oggi commemorato il quarantesimo anniversario della fondazione del sodalizio con una adunata al famedio, dove è stata celebrata una messa in suffragio dei gloriosi caduti delle guerre africane per la grandezza della Patria. Oltre ai reduci dell'Eritrea e della Libia intervenuti numerosi con vessilli, hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti delle autorità civili e militari, reparti di truppe del presidio e della Milizia e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche con bandiere e gagliardetti. Terminato il rito religioso, dopo brevi parole del cav. De Marchi presidente dei reduci d'Africa, il mutilato di guerra capitano Mario De Gaslini ha pronunziato un discorso illustrante il valore delle nostre truppe coloniali.

Calorosi evviva all'Italia al Re ed al Duce hanno chiuso la significativa cerimonia, dopo la quale i reduci d'Africa si sono riuniti in festoso e fraterno banchetto, durante il quale sono stati pronunciati discorsi rievocativi della vita del sodalizio e degli episodi delle battaglie combattute, e si è auspicato, da parte del cav. De Gaslini, all'incorporamento di tutti i reduci d'Africa nell'Istituto Coloniale Fascista.

Il capitale del "Credito Toscano" ed il "Monte dei Paschi di Siena"

Roma 27. **— Seguendo le direttive segnate dal governo nazionale e sotto gli auspici della banca d'Italia, il Monte dei Paschi di Siena ha in questi giorni assunto una partecipazione preminente nel Credito Toscano di Firenze, istituto che ha larghissima base in tutta la Toscana. In una prossima assemblea il capitale del Credito Toscano sarà aumentato e così questo istituto fornito di più larghe disponibilità senza perdere della sua autonomia potrà sempre meglio corrispondere alla funzione cui sono chiamati i sani istituti di credito regionali.**

693 milioni di titoli bruciati per l'ammortamento del debito

Roma 27. **— Dalla situazione della Cassa autonoma di ammortamento del Debito pubblico interno si desume quale sia la cifra dei titoli bruciati fino ad oggi.**

Al 15 dicembre 1927 anno VI, furono bruciati titoli vari: Littorio, Consolidato, Rendita, Obbligazioni e Prestiti Nazionali per 17.348.200 lire, il primo febbraio 1928 anno VI titoli vari per lire 105.66?.200, il 27 ottobre anno VII, titoli vari per 140.664.100. In tutto 693 675.100 lire delle quali lire 373.091.600 di Littorio, lire 188.808.200 di Consolidato, lire 120.832.800 di Rendita e il resto in titoli vari.

Lloyd George a Pisa

PISA, 28. — Ieri sera, alle ore 19, è qui giunto Lloyd George accompagnato dalla famiglia e da altre personalità del seguito. Lloyd George doveva viaggiare per mare, ma a causa del cattivo tempo è stato costretto dopo 4 ore di navigazione, ad interrompere il viaggio tornando nuovamente a Napoli donde è partito con il treno. Alle ore 22, Lloyd George ha ricevuto una commissione di studenti universitari che gli hanno portato l'omaggio dei colleghi dell'Università. Lloyd George ha ringraziato manifestando tutta la sua simpatia e ammirazione per l'Italia.

Il centenario del musicista Giuseppe Sarti

FAENZA, 28. — Nella ricorrenza del secondo centenario della nascita dello insigne musicista faentino Giuseppe Sarti, si sono iniziate oggi le cerimonie commemorative alla presenza di varie autorità e del sen. Cappa.

Dopo lo scoprimento di una lapide sulla facciata della casa ove nacque il Sarti, in Piazza Umberto I, nel Teatro Comunale gremito di pubblico e di rappresentanze, il sen. Cappa ha rievocato la grande figura del musicista e le sue opere. Sono seguiti concerti vocali e strumentali nei quali sono stati eseguiti brani più significativi delle opere del Sarti.

Scrittori Friulani

PICCOLA PATRIA di C. ERMACORA

IL CONTENUTO DELL'OPERA

Nel primo Capitolo sta celato il cuore pulsante di questo libro che si presenta con una veste veramente degna dei grandi editori, e che invece è opera di un'umile tipografia friulana dove pochi uomini ardimentosi alimentano con l'olio santo dell'amor di patria e vivificano con il soffio del loro spirito generoso i tre lucignoli dell'ormai vacillante lucerna della friulanità.

Le venti pagine di Chino Ermacora su «*L'anima del Friuli*» formano un concerto dei più armonici con i due primi quadri che egli ci presenta: la fotografia di un tipico «focolare friulano» e la bellissima scultura simbolica del nostro Mistruzzi.

Seguono 17 Capitoli raccolti sotto un titolo comune: *Il volto della guerra*. Ognuno è composto di poche pagine e meriterebbe un esame particolare, perchè proietta nello specchio della nostra mente una fisionomia diversa di quel volto che ci appare però sempre soffuso di tristezza, solcato dalle rughe del dolore e irrorato di calde lagrime.

L'A. ci ricorda qui il nostro primo caduto e ci parla del pianto di una madre, rievoca il Monte Nero e ci chiama a riudire la voce del cannone. *L'ascia nel ceppo, La croce e il vecchio Seminatore, La dipartita della primavera, Il Sagrestano di Golza* sono dei gioielli letterari. Un friulano ritornato dalla guerra non poteva naturalmente parlare oggi del *Forum Julii* senza ricordare le vicende della immane battaglia, come non poteva dimenticare le mutilazioni e i dolori della piccola patria invasa, che vengono rievocati dall'Ermacora in tre Capitoli: *Ritorno, Udine in grigioverde, Pasqua senza campane.*

La seconda parte del libro consta di 10 Capitoli, con la descrizione di alcuni paesaggi: Le lagune friulane con Marano, con Grado e con Lignano. Aquileia con il meraviglioso Cristo di Furlan nella sua basilica e con la tomba di Giovanni Randaccio nel suo cimitero. L'A. ci rappresenta in queste pagine, con tocchi magistrali, tutta la catena dei nostri colli e dei nostri monti, tutti i paesi più celebri e più significativi della nostra storia, con le loro chiesette antiche e con i loro cimiteri agresti, con i loro campi ameni e con le loro chiare acque: Caporetto con la sua sventura, Cividale con il suo Natisone verde, Pontebba col Fella e con Arturo Zardini, l'autore di «Stelutis alpinis», Gorizia con il suo Isonzo mortifero, Ramandolo con la sua Madonnina solitaria, il Tagliamento e il suo ponte su cui passarono i nostri profughi «con gli occhi sbarrati».

Un Capitolo è dedicato a Pietro Zorutti, l'indimenticabile cantore dello *Stròlic*, il maggior rappresentante dell'anima e della poesia friulana.

Quindi ci viene presentato il Monte Santo con le macerie della sua vetta mille volte bombardata, il S. Michele con le sue caverne spaventose, il Sabotino, il Vodice, l'altopiano di Bainsizza, il Podgòra con tutti i suoi poveri morti, Canal di Gorto con i suoi buoni montanari.

In un Capitolo a parte, Chino Ermacora ricorda e celebra Giuseppe Ellero, da me visitato per la prima volta poco prima che la grande notte oscurasse per sempre le perle cerulee di que' suoi occhi che non ho mai dimenticato. Noi medici, fra tante disgrazie, abbiamo anche quella di portare molte volte, nel fondo della nostra anima triste, riflessi alcuni sguardi di morenti, scrutatori o imploranti, dolcissimi o dolentissimi, che hanno una penetrazione sorprendente, che hanno una eloquenza commovente e che spesso ci tormentano per lungo tempo come enigmi misteriosi, come ricordi angosciosi, come appelli insistenti che ci venissero da quell'altro mondo.

La vita e l'opera di questo pio Sacerdote, di questo mite poeta, di questo grande uomo, che «nutriva l'amore per i giovani e che aveva il culto della verità e della giustizia, che vedeva nelle piccole e nelle grandi cose perchè era poeta, ed era poeta perchè era fanciullo» hanno trovato una degna commemorazione nell'affetto che ha sempre avuto per Lui l'A. di «Piccola Patria».

L'immagine evocata di Chino Ermacora è così viva, così palpitante, così piena di sincerità e di umanità, da ben corrispondere a questo cantore che s'innalzò «ai cieli della fede consolatrice», che suscitò «un mondo di fantasmi epici» e che fece rivivere ne' suoi versi «tutto il paesaggio friulano».

L'ultima parte del libro comprende alcune rievocazioni come *Epifania mistica, Il canto dell'alpino morto, Villotte friulane, All'insegna del vino nostrano,* ecc. e si chiude con quattro pagine nelle quali l'A. ricorda con pensieri di tenerezza e descrive con parole di dolcezza la sua nonna materna «None Vitorie», che quand'egli era bambino gli raccontava tante fiabe, tante storie di streghe e di maghi, di vivi e di morti, e che si spense nella piccola patria invasa poco tempo prima che il suo Chino, «chel mostro di frutazzàt», fosse ritornato per abbracciarla.

I diversi Capitoli di questo volume, corredato di molte riproduzioni fotografiche di finissima fattura, scelte dall'A. con fine senso artistico allo scopo di offrire un'immagine panoramica del nostro Friuli, potrebbero forse parere, ad un lettore disattento e ad un critico superficiale, elementi troppo staccati e troppo eterogenei per costituire un complesso armonico, ma così non è. Chino Ermacora non ha inteso di scrivere un romanzo nè una Storia del Friuli, ma ha voluto rappresentare la «Piccola Patria» nelle sue diverse facce, ne' suoi differenti aspetti, nelle sue svariate manifestazioni, e, secondo me, ha fatto bene. E' il lettore quello che vien chiamato a fare la sintesi e a dire se nel libro ha trovato o non ha trovato il Friuli, con tutta la sua anima friulana. Io, per es., ho intravveduto, anzi ho veduto chiaramente il filo che allaccia tutti i 3 Capitoli e la corona che connette tutte le perle di questo rosario: non ho trovato dissonanze e distacchi, non ho notato opposizioni e interruzioni. Per me, il libro dell'Ermacora, oltre a possedere grandi doti intrinseche dal punto di vista analitico, è un blocco unitario dal punto di vista sintetico.

Debbo però notare, che questo libro non è scritto per tutti, come un romanzo da quarta pagina. Cominciamo col dire, che il suo maggior pregio, secondo il mio giudizio, non sta, per così dire, nel suo corpo, ma nel suo spirito. Ora, lo si sa, il corpo è una cosa che tutti vedono, mentre lo spirito è una cosa che nessuno vede e che bisogna sentire». E i sensitivi, in questo mondo, non formano il maggior numero dei viventi. Avviene poi, che chi non ha questa sensibilità speciale, questa criptestesia innata, non l'acquista con tutto l'oro del mondo nè con tutti i maestri dei due mondi. Far discussioni in questo campo o dar dimostrazioni su questo argomento, è tempo perduto.

Oltre a ciò, a proposito del libro dell'Ermacora, c'è un'altra osservazione da fare, ed è questa: non basta, per apprezzar l'opera come si merita, che il lettore sia italiano, ma occorre, per di più, che sia friulano, perchè questo è un libro dei friulani e dovrebbe entrare in ogni casa di friulani. Io debbo, a questo punto, fare anche un'altra aggiunta, per avvertire che i lettori di «Piccola Patria» debbono essere arruolati fra quei friulani che si sentono tali, che ne godono e se ne gloriano, perchè amano veramente il loro Friuli. Gli apatici, i frigidi, gl'indifferenti, gl'insensibili, se anche son arche di scienza, non leggano questo volume che sarà per loro lettera morta poichè non potranno, aprendone la prima pagina, mettersi in uno stato di religioso raccoglimento e ripetere in cuor loro quelle sante parole: *Spiritus promptus est.*

IL VALORE LETTERARIO

Chino Ermacora ha percorso le scuole di maestro elementare, ma non ha frequentato Università nè ha titoli accademici. Si può quindi dire, considerando oggi la coltura della sua mente versatile, ch'egli è un autodidatta, e, per ciò solo, un uomo altamente encomiabile. E' infatti cosa facile ad un figlio di Creso introdurre qualche cosa nel proprio cerebro avendo a sua disposizione pedagoghi e precettori di ogni specie nonchè biblioteche di ogni genere e girando con tutti gli agi per le Accademie e per gl'Istituti delle grandi metropoli. Il compito d'istruirsi si presenta invece ben più arduo per un umile e solitario figlio del popolo, obbligato a combattere di giorno con le necessità della vita che dà poco aiuto, e condannato a lottare di notte, al banco del suo paziente lavoro, con le difficoltà della lucerna che dà poca luce.

In simili contingenze, all'uomo, per vincere, occorrono due armi, che son formidabili: l'ingegno e la volontà. S'egli le possiede e sa valersene, allora riesce trionfante nella eterna *struggle for life.*

Ebbene, io ho sempre saputo che Chino Ermacora, oltre ad essere un tenace lavoratore, è un giovane di vivo ingegno; ma pure, dico il vero, non mi sarei mai aspettato di leggere un suo libro scritto con tanta grazia di stile e con tanto magistero di arte. Non tutti sanno quanta coltura preparatoria è necessaria, e non tutti comprendono come dev'essere ardente lo spirito di chi riesce a comporre un sol periodo pieno d'armonia nella forma e pieno di pensiero nel contenuto. Io t'insegno subito, lettor mio, il modo infallibile per conoscere una pagina di buona lega e di genuino valore: se la lettura ti lascia indifferente, non ti fa nè soffrire, nè godere, nè ricordare nè pensare, e senti il bisogno di passar oltre senza tornarci sopra, tu non correrai gran pericolo nel giudicarla opera superficiale, fattura mediocre, merce fallimentare. Se invece ti ferisce, t'impressiona, commuove in qualche modo il tuo spirito e invita alla meditazione il tuo cervello, e tu senti il desiderio di leggere la pagina molto lentamente la prima volta o di rileggerla una seconda volta, ciò significa che c'è in essa diffuso un afflato animatore, un *pathos* vivificatore, che ha la virtù di dar fiamma alla parola sterile e di colpire, ancor prima della coscienza vigile, il grande mondo della tua subcoscienza addormentata.

Questa prova riuscirà positiva quando leggerai il libro che ti presento: più di una volta tu ti arresterai ad ammirare la precisione del linguaggio, la tornitura del periodo, la bellezza della frase, la proprietà della parola; e più di una volta sentirai qualche corda del tuo cuore vibrare all'unisono con quelle di chi scrisse «Piccola patria». Se tu sei italiano coglierai queste concordanze e queste consonanze in molte parti del libro; e se tu sei friulano, le vibrazioni si ripercuoteranno nella lira del tuo spirito dalla prima all'ultima pagina, senza arresti, come echi continui di una voce ininterrotta, nel silenzio di una valle solitaria.

Spesse volte l'A. maneggia un periodo che ti par quasi tronco per la sua brevità, ma che è incisivo nella sua laconicità. Mentre stavo leggendo, considerando questa maniera di dire, mi veniva alla mente Pierre Loti che usava, ne' suoi libri, lo stesso metodo. Un quadro della natura, una scena della vita, un atteggiamento del pensiero, un commovimento dello spirito non di rado vengono fissati dall'Ermacora con una spontaneità che ti sorprende, son riprodotti e proiettati in una pagina con una potenza plastica che ti meraviglia. In passato ho fatta la stessa osservazione parlando di Enrico Fruch e della sua poesia.

IL DOCUMENTO UMANO

In questo libro passa come in un rapido film tutto il Friuli del tempo passato e di quello presente, con i suoi costumi e con le sue bellezze, con i suoi amori e le sue allegrezze, con i suoi dolori e la sua melanconia sentimentale, con la sua vita operosa e la sua anima «che sembra gaia ed è triste», come ha scritto Gabriele d'Annunzio, come lo dice l'accorata melodia delle sue villotte e traspare dal volto giovanile della bella popolana, impresso sul fronte del libro, quasi a raffigurare un emblema rappresentativo della stirpe.

Il basso focolare su cui crepita un bel fuoco, la cjena e il cjavedâl, la [illegible] abesenta, l'arcolaio [illegible], il [illegible] [illegible], il telaio [illegible] [illegible] [illegible]

è seduta a «crosopà panolis» nelle sere autunnali o che «sta in files» nelle lunghe notti invernali, echi lontani di campane, cantari di grilli e mormorii di preghiere, le «polifonie sagre dai cento rumori», le fisarmoniche e i vortici delle vecchie danze, le note canzoni «Su le plui alte cime... O tu stele, biele stele», e in alto una visione dominante, «l'Agnul del biel cis'cèl di Udin», ti parlano della piccola patria del Friuli, di quel «vecchio e caro Friuli in cui vediamo oggi intensificarsi il sentimentalismo regionale, e che s'aggrappa come un naufrago — scrive l'A. — alle pendici delle sue grandi montagne».

«Il Friuli — dice Chino Ermacora — fu sempre un valico aperto a tutte le invasioni straniere e il suo popolo, eterno profugo errante, cercò scampo sui monti e sul mare al tragico riverbero degl'incendii». Il nostro A., ricordando giustamente che «Udine è l'unica fra le città delle retrovie che vide più a lungo e più da vicino la guerra e che vegliò sul suo ignoto domani», parla con accenti d'infinita tristezza «dell'interrotto sogno della nostra lontananza in esilio», durante l'anno dell'invasione nemica, quando «il focolare fu spento ma non distrutto», quel focolare friulano — egli dice — «che per altri è nulla e per noi è tutto» e a cui dedica, nel I. Capitolo, una delle più belle pagine del suo libro tutto pervaso dal più puro amore per la piccola patria e per la sua dolce e ingenua poesia, che si è riaffacciata, al nostro ritorno, «dalle finestre fiorite di garofani e di gerani come dalle bianche chiese sparse sui colli».

Tristissima è la nostalgia e dolcissimi sono, per es., gli accenti con cui l'A., nel Capitolo *Pasqua senza campane*, pensa, nei primi tempi dopo la guerra, «alle Pasque lontane, alle liete Pasque della nostra giovinezza perduta».

Chino Ermacora ha insomma diffuso e rivelato in questo libro tutto il suo grande amore per la terra dei padri. «Questo affetto per il luogo nativo, per la piccola patria (la «petite patrie» dei Francesi) — così io scrivevo anni or sono nel mio libro *Un medico e la guerra* — che in fondo consiste nell'amore alla propria persona e alla propria vita passata, è la forma di patriottismo più naturale, più semplice e più pura».

In queste pagine, che non contengono una sterile prosa ma in cui si sente uno spirito animatore, vibrano però ben altre corde al l'infuori di quella del patriottismo. Nel suo volume l'A. mostra infatti chiaramente il suo amore per l'arte, per la natura, per la famiglia e per l'umanità. Il suo libro è come un altare votivo su di cui ardono gli incensi di tutti i più puri amori e sta fra due fantasmi de' suoi morti ch'egli ha collocato ad arte, come guardiani di un suo tesoro spirituale: da un lato c'è il simulacro del padre a cui ha offerto la sua nobile opera e dall'altro c'è l'immagine dell'ava a cui ha dedicato il suo ultimo pensiero.

Tutto il libro, dalla prima all'ultima riga, è inoltre circonfuso da un'onda di vibrante poesia ed è avvolto da un tenue velo di tristezza. Che l'Ermacora parli del focolare o della chiesetta di montagna, che celebri i combattenti o discorra dei sofferenti, che vi descriva un paesaggio friulano o vi ricordi una villotta, che pensi a suo padre o che rievochi sua nonna, che vi parli dei vivi o che vi parli dei morti, voi udrete sempre risonare una nota melanconica ed echeggiare un rimpianto del passato.

LA VOCE DELLA RAZZA

Io forse non avrei oggi presa in mano la penna per esaminare e per lodare questo libro di un nostro friulano, se avessi dovuto dire soltanto quello che ho detto qui sopra.

C'è in questa pubblicazione qualche cosa di più, che può sfuggire al lettore disattento, ma che io ho afferrato e valutato in tutto il suo altissimo valore significativo. Questo non è soltanto un libro da considerare dal punto di vista letterario, ma è anche uno strumento sinfonico da ascoltare, da cui s'innalza una voce profonda e potente, che è quella della razza. Probabilmente, questo lato recondito dell'opera è sfuggito allo stesso autore, perchè trattasi di fenomeni psichici che si svolgono, a nostra insaputa, nei bassifondi del subconscio.

Chino Ermacora ha forse l'illusione di aver lavorato intorno al libro, un po' per volta, di giorno e di notte, con il solo aiuto del suo cervello e del suo cuore, e con la sola compagnia di un piccolo tavolo in mezzo e di un grande silenzio all'intorno. Egli non sa che l'inchiostro nero in cui immergeva la sua penna era commisto con qualche stilla di sangue vermiglio de' suoi avi più lontani; e non s'immagina che molte delle sue pagine vennero realmente ispirate dai morti che dormono in lui e che gli furon sempre vicini, esercito invisibile e silenzioso ma indistruttibile e poderoso, per guidarlo, con gl'impulsi istintivi dell'eredità e con le voci dominanti del passato, sulla grande orma della sua vita.

Se è vero, com'è vero, che l'importanza dell'inconscio, accumulatore di energie, come diceva Ribot, è preponderante perchè scavi in esso le radici delle nostre opinioni e della nostra condotta, ciò si può dire a maggior ragione quando nel teatro del nostro automatismo psicologico, illuminato dai riflessi del passato, sono operanti gli spiriti dei nostri morti.

«E' la cenere dei nostri morti — diceva Lamartin — che ha creato la Patria». Essa rappresenta, scriveva anni or sono il Le Bon: «l'ensemble de toutes les forces ancestrales condensées en nous-même. La défendre c'est défendre à la fois le passé, le présent et l'avenir d'une race». Quando la Patria è in pericolo, allora si risveglia «l'anima della razza», che domina quella individuale. Mentre resta silenziosa nei giorni comuni della nostra esistenza, quest'antica anima primordiale si rivela soltanto nelle gravi circostanze della nostra vita o della nostra storia per lanciare il suo altissimo grido d'allarme.

Ora, Chino Ermacora, nel dissolvimento doloroso della friulanità dopo la guerra, ha raccolta quella voce e l'ha fatta risonare nelle pagine di questo libro senz'accorgersi, forse, che il *primum movens* della sua opera veniva da quell'ospite che sempre lo segue come un'ombra, come segue ciascuno di noi e che Maurizio Maeterlink ha chiamato l'*Hôte inconnu*.

«Riandare nel passato — scrive l'A. meglio di me — significa rifarsi l'anima pura, significa alimentarsi del sangue incorrotto e primordiale della razza, attingere da esso — come il mitico Antèo — forza novella per muovere incontro all'avvenire».

La piccola Patria — egli continua dopo aver parlato del nostro attaccamento alla terra, alla razza, alla lingua dei padri — «la piccola Patria non poteva morire, poichè le radici del nostro cuore si abbarbicano nella terra profonda». E aggiunge, parlando del risveglio della friulanità dopo la guerra: «Infatti tutta si risollevò ella, dalle mùtile case ai campi deserti, con la sua anima nuova e con la sua poesia antica». Il ritorno alla propria dimora si accompagnò «a un ritorno alle tradizioni avite, alle originarie virtù della stirpe, alla raccolta e tiepida pace del chiuso... dove ognuno ritrova sè stesso nel ricostruito patrimonio spirituale della razza e concorre «ad alimentare la simbolica lucerna della friulanità».

Questa è la voce e questa è l'anima di cui stavo parlando. Ed ora mi appare tutta la schiera generosa di quei vessilliferi e di quei banditori intenti, in diversi campi, a vivificare con il loro soffio la fiamma morente dell'avita lucerna e a sorreggere l'ala languente della nostra friulanità che volge ahimè al tramonto, che si disperde, che si perde e si trasforma nell'eterno fluire del tempo e nel succedersi delle umane vicende.

Mi prende il desiderio di vederli e di chiamarli tutti per nome, chiedendo perdono a quelli che dimentico nell'appello: Pietro Michelini, Domenico Del Bianco, Enrico Fruch Ercole Carletti, Emilio Nardini, Francesca Nimis-Loi, Anna Fabris, Arturo Feruglio, Pietro Someda De Marco, Ugo Pellis, Giovanni Lorenzoni, Dolfo Zorzut, Vittorio Vittorello, Bindo Chiurlo, Giovanni Del Puppo, Antonio Chiaruttini, Pre Zaneto, Anna Maria di Villanova, Lea D'Orlandi, Maria Molinari Pietra, Alberto Michelstaedter, A. Deperis, Giuseppe Malattia della Vallata, Spartaco Muratti, Tita Rossi, Pier Silverio Leicht, Pio Paschini Conte Giovanni della Porta, G. B. Corgnali, Marco Davanzo, I. N. Pellis, Enrico Ursella, Carlo Someda De Marco, Luigi Bront, Alessandro Dal Torso, Tita Marzuttini, Franco Escher, Luigi Garzoni....

Ecco qui la fedele e nobile retroguardia. Non so dire con quale affettuoso pensiero e con quale riconoscente sentimento sto contemplando, davanti agli occhi della mente, questi valorosi difensori de' miei Lari e de' miei Penati, cioè dei Genii propiziatori e degli Iddii protettori di tutto quello che sono e di tutto quello che fui.

Io nacqui in un romito paesello della montagna friulana, in una cameretta disadorna, che con un occhio fissa i boschi di abete e con l'altro guarda la vicina chiesuola dove mi portarono infante, nel freddo e sotto la neve, al fonte battesimale.

Ebbene, pensate, amici miei, qual desiderio strano di romantico e di fantastico poeta mi assale in questo momento in cui debbo accomiatarmi da voi. Vorrei vedervi entrare in lunga teoria dentro quella chiesetta che udì i miei primi vagiti, vorrei vedervi passare, ad uno ad uno, accanto a quel battistero che santificò il nome del mio primo destino ed esser lì, con voi, in bianco camice, per versarvi sul capo l'acqua lustrale e per benedirvi in nome del Padre, del Figlio e del Santo Spirito Friulano.

O. Calligaris

(1) Edizioni de «La Panarie», Udine, 1928.

Dopo le burrascose nevicate

Il traffico va lentamente riprendendo

Anche ieri, malgrado i lavori di sgombero già in corso, il traffico ha avuto notevoli inciampi in tutta la Provincia.

La neve, accumulatasi nelle principali arterie della zona montana, ha impedito la viabilità in pieno. Le automobili potevano arrivare fino a Gemona, ne' mentre in tutta la Carnia e nella zona prediliana nessuna macchina poteva avventurarsi.

Il servizio della tranvia Udine - San Daniele rimase in gran parte paralizzato durante tutta la giornata, ossia funzionò fino a Martignacco, e quello della tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento era attivato solamente nel primo tratto. Appena a sera — e dopo faticoso lavoro — la linea potè essere completamente sgomberata, permettendo il ripristino del servizio anche con Tarcento.

Oggi la tranvia Udine - San Daniele arriverà fino a Fagagna, nel mentre continua nell'ultimo tratto la difficoltosa opera di sgombero.

Si sta pure sgomberando la linea del trenino Cividale - Caporetto, anzi metà linea (fin oltre il Pulfero) è stata già sgomberata. Con domani il servizio riprenderà regolarmente.

***

Tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, funzionano ora regolarmente, in orario quasi perfetto.

Soltanto si hanno a segnalare forti ritardi nei treni provenienti da Tarvisio, ritardi però causati oltre confine a causa le abbondanti nevicate che hanno ostruito in certi punti la linea.

Stamane ad esempio un treno proveniente da Tarvisio è giunto con 150 minuti di ritardo.

***

Intanto il freddo continua: il R. Osservatorio Meteorologico locale ha registrato nelle ultime 24 ore una temperatura massima di gradi 1.8 e la minima di -4.6; stamane alle 8 vi erano gradi -2.9.

Causa le abbondanti nevicate la Roggia di Palma straripa
Risano e dintorni allagati

L'altra notte, improvvisamente, causa l'abbondante nevicata, la Roggia di Palma si ingrossò in modo veramente impressionante, tanto da destare nelle popolazioni situate lungo il corso del canale, viva inquietudine.

E non a torto: infatti verso la mezzanotte, l'acqua del canale, nei pressi di Risano, straripò allagando in brevissimo tempo buona parte del paese e le campagne circostanti.

Durante la giornata, essendo impossibile arginare l'irruzione dell'acqua, questa ha raggiunto ed anche superato in alcuni punti un metro di altezza. Cosichè gli abitanti sono stati costretti a trasportare le loro masserizie ai piani superiori o abbandonare le loro abitazioni cercando rifugio nelle case vicine.

Sabato sera l'acqua s'è gelata, ma non per questo cessa di allagare la campagna oltre Risano per un percorso di vari chilometri.

I danni causati dall'allagamento sono notevoli.

GLI SCIVOLONI DISASTROSI

La prima vittima fu la settantenne Maria Miseroni fu Domenico abitante in via Napoli, la quale, verso le ore 10 di ieri fu accolta all'ospedale per frattura del terzo superiore dell'omero destro, riportato scivolando sulla neve nel cortile di casa sua.

Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

— La seconda, della giornata, fu lo stradino Ermenegildo Turchetti fu Valentino abitante in via Palermo addetto alla spalatura della neve. Costui scivolando riportò la frattura del terzo inferiore della tibia destra, per cui fu accolto all'Ospedale guaribile in una quarantina di giorni.

— Sabato sera, molto tardi, fu pure accolto al Pio Luogo Armando Mittoni di anni 18 di Gio Batta abitante in via dell'Argilla 7, per distorsione del polso sinistro con probabile frattura del radio. Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

— Altro infortunato fu il ventiduenne Antonio Cossio di Giovanni da Tarcento, il quale in seguito a caduta sulla neve riportò una lussazione all'omero sinistro.

Fu giudicato guaribile le lesioni, in una ventina di giorni.

LA PERFETTA ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TELEFONICO

Abbiamo già rilevato che anche durante quest'ultima nevicata il servizio telegrafico, nella città e nella provincia, ha dimostrato la sua salda e perfetta organizzazione.

Infatti, anche nelle ore in cui la bufera di neve aveva raggiunto la massima intensità, non si ebbero a riscontrare interruzioni così che fu possibile comunicare anche con le località più remote e maggiormente isolate dalla neve altissima.

Ciò che permette ai vari Uffici tecnici del comune di impartire pronte disposizioni per il ripristino delle comunicazioni stradali.

***

A proposito di telefono... La Società Telefonica ha molto opportunamente disposto per il trasferimento del «Posto Telefonico pubblico» da piazzetta Valentinis in via Vittorio Veneto (dinanzi al costruendo Palazzo dell'Adriatica di Sicurtà), in una sede decorosa e in luogo prossimo alle Poste e Telegrafi. Ciò che sarà di generale soddi-

Lo sgombro della neve in città

Riceviamo:

La parola è d'argento, il silenzio è d'oro. Però chi tace, dice nulla e sbaglia mai. Il silenzio è molte volte la conseguenza della riflessione e della prudenza, ma qualche volta anche dell'ignoranza. Sembrami però che interpretando i proverbi «cum grano salis» si possa affermare che nessun proverbio condanna la critica moderata, specialmente quando in essa si possa trovare qualche buon elemento da utilizzare.

***

Da circa un ventennio, la neve, o non si faceva vedere, oppure compariva in forma di campione, e quindi la recente nevicata ha trovato l'Ufficio Tecnico Municipale impreparato a fronteggiare la situazione nella misura del necessario per quanto riguarda la viabilità ed il decoro della città. E' quindi evidente che tale impreparazione è giustificata.

L'Ufficio Tecnico Municipale è retto da un tecnico di provato valore, e certamente il prossimo inverno non troverà tale Ufficio impreparato. Ciò premesso, chiedo venia se rilevo alcune manchevolezze che a parer mio (posso anche sbagliarmi) sono avvenute per lo sgombro della neve.

***

Ho potuto osservare che la maggioranza degli operai adopera badili comuni a punta triangolare, e pochissimi il badile a punta quadra, che è assolutamente indispensabile, specialmente quando la neve è pressata dai pedoni. Non ho poi veduto alcuna zapponella a due becchi, uno stretto, e l'altro più allargato, per rompere le incrostazioni di neve e di ghiaccio. Tali zapponelle si adoperano dalla parte del becco stretto quando la neve è molto dura, e dalla parte del becco largo quando è meno dura. Uno o due operai forniti di apposita zapponella, rompono e staccano le incrostazioni della neve e del ghiaccio, precedono gli operai forniti di badile a punta quadra, e danno ad essi sollecito e regolare lavoro per lo sgombro delle incrostazioni da essi rotte e staccate dal terreno. Girando per la città, ho veduto qualche rara zapponella del tipo usato dagli stradini, non adatta e ben diversa da quelle necessarie per lo sgombro della neve.

Ho detto che sono pochissimi i badili a punta quadra, e che mancano del tutto le vere zapponelle da neve. Ora dirò che manca un altro arnese assolutamente indispensabile per lo sgombro dei marciapiedi. Si tratta di una grappa, (non so se l'appellativo sia giusto), foggiata a forma di rastrello per raccogliere il fieno. Tale arnese è composto di una lama di ferro tagliente, lunga circa mezzo metro, larga circa 15 centimetri, con un manico di legno della lunghezza di circa due metri. Un operaio fornito di tale grappa (magari con una fiaschetta di grappa in tasca) può sgombrare i marciapiedi con molta rapidità e con poca fatica, specialmente quando la neve è fresca, e non ancora molto pressata ed agghiacciata.

Una cinquantina di operai, ben scelti e ben pagati anche per il lavoro notturno, forniti di impermeabile e messi all'opera al primo cader della neve, possono tenere sgombri i marciapiedi delle principali vie della città, prima che la neve sia calpestata, pressata ed agghiacciata. Lo sgombro dei marciapiedi non tempestivo, e senza gli attrezzi necessari, verrà poi a costare cinque e forse dieci volte di più, andrà molto più in lungo, e con disagio dei cittadini.

Lo sgombro della neve cogli attrezzi che ho potuto osservare in questi giorni, fa in vero ridere i polli e piangere i contribuenti.

***

Qualcuno potrà obiettare: Pochissimi operai sono forniti di badile a punta quadra, le zapponelle e le grappe sopra accennate, mancano completamente, nè gli operai se le possono procurare appositamente. Ciò è vero, ma si tratta di cosa facilmente rimediabile.

Gli attrezzi adatti per lo sgombro neve, li provveda in tempo ed in numero sufficiente l'Ufficio Tecnico Municipale, li contrassegni con un numero progressivo od in altra forma, e li tenga in deposito in uno o meglio più locali adatti. Al momento del bisogno gli attrezzi siano dispensati agli operai, e non ci sarà il pericolo che vengano sottratti o perduti, giacchè ciascun operaio, prima di ricevere la paga, dovrà riconsegnare l'attrezzo.

Naturalmente, cogli anni gli attrezzi non aumentano di numero, ma vanno gradualmente assottigliandosi per tante cause, ed è quindi naturale che ogni tratto i depositi debbano essere integrati.

Questo fatto non deve però giustificare il concetto che ho sentito esprimere oggi, e cioè che trattandosi di roba del Comune, tutto debba in breve sparire. «Roba de Comun, roba de nessun». Anche questo detto va interpretato «cum grano salis».

Chiudo la mia critica colla speranza che nel prossimo inverno non si ripeterà quanto avviene presentemente.

Specialmente se non capiterà la neve!

Montanaro

Ai proprietari di stabili

In conseguenza della eccezionale caduta di neve, torna opportuno richiamare i proprietari degli stabili su quanto dispongono gli articoli 47 e 49 del Regolamento di Polizia Urbana, sia per quanto riguarda la sicurezza degli edifici sia per quanto può riferirsi all'incolumità dei passanti:

«Art. 49. - I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisino l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti pioventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenerne l'autorizzazione dal Podestà, il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda e pericolosa ai passanti.

Qualora il sovraccarico della neve sui tetti possa determinare qualche pericolo, il Podestà potrà ordinarne anche d'Ufficio lo sgombero a spese del proprietario dello stabile.

Art. 47 parte seconda. — *I proprietari inquilini, custodi ecc. di edifici dovranno rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre ed oltre sporgenze delle loro abitazioni*».

Automobile Club
La viabilità nell'Alto Friuli

L'Automobile Club di Udine comunica:

Sulle strade di prima classe hanno regolarmente funzionato gli spartineve, riaprendole al traffico.

La viabilità in Carnia è discreta ed il Passo della Mauria è aperto; così si può giungere, superando qualche difficoltà, fino a Pontebba; oltre Pontebba non è assolutamente consigliabile avventurarsi.

Le strade sono coperte da una crosta di ghiaccio, formatasi dopo il passaggio degli spaccaneve e devonsi perciò in ogni caso munire le ruote di catene antisdrucciolevoli.

TREPPO CARNICO
Funebri di un grande invalido

L'altro ieri sono state rese solenni onoranze funebri alla salma del grande invalido, cieco di guerra, sig. Gio Batta Moro fu Mattia, di anni 46, di qui, morto in seguito a malattia che non perdona, contratta in guerra.

Alle onoranze funebri, che riuscirono una grande manifestazione di cordoglio vi parteciparono la intera popolazione del Comune e dei Comuni della vallata con larghe rappresentanze di tutte le associazioni.

Seguirono il corteo tutti i Segretari politici, i podestà, le Sezioni Combattenti, Mutilati ed Invalidi, Cravatte Rosse della vallata ecc., con fiamme e gagliardetti. Numerose corone precedevano la bara. Al cimitero hanno portato l'estremo saluto il presidente della Sezione Mutilati di Tolmezzo sig. Candoni, il capo gruppo della Sezione Cravatte Rosse di Paluzza ed il grande mutilato ed amico intimo del defunto signor De Cilia Gustavo di Treppo.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

S. E. il Senatore Luigi Spezzotti risponde al saluto del Podestà

S. E. il Sen. Luigi Spezzotti ha inviato al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera, in risposta alle congratulazioni espressegli a nome della cittadinanza in occasione della sua nomina a Senatore:

Udine, 26 gennaio 1929

«Ill.mo Signor Podestà,

Le affettuose e lusinghiere espressioni che a nome della mia città Ella mi rivolge, mi tornano fra tutte le più gradite e costituiscono il migliore premio per l'opera mia.

La ringrazio vivamente e Le porgo i più devoti ossequi. — Dev.mo Luigi Spezzotti».

Un telegramma del segretario federale

Il Segretario Federale, co. dott. Arturo Cattaneo ha così telegrafato:

"*On. Luigi Spezzotti, Udine — Sono lieto esprimere massima soddisfazione Federazione Fascista per meritato riconoscimento fedeltà e attiva collaborazione al Governo e al Partito. Cordiali saluti — Segretario Federale: Cattaneo*".

Un telegramma dei Fascisti

A S. E. Spezzotti, Senatore del Regno, è stato inviato il seguente telegramma: «I fascisti udinesi orgogliosi per il meritato riconoscimento che l'E. V. ha ottenuto dal Governo Nazionale per la infaticabile opera di feconda collaborazione alle maggiori riuscite della politica nazionale, esultanti e plaudenti pregano V. S. a mio mezzo, di accettare le migliori congratulazioni. — Il Vice Segretario Politico: Console ing. Lionello Leskovich».

***

Sappiamo che anche i Capi Sestiere del Fascio di Udine, hanno inviato lettere e telegrammi di congratulazioni per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno.

Condoglianze di S. E. l'on. Leicht alla famiglia Baldissera

S. E. l'on. prof. Leicht, Sottosegretario all'istruzione, ha inviato questo telegramma di condoglianze alla famiglia Baldissera, per la perdita della vedova dell'insigne Generale friulano:

Famiglia Baldissera, Viale Regina Margherita, 214, Roma: Come rappresentante del Friuli invio mie vive condoglianze per scomparsa nobilissima Compagna illustre condottiero. — Sottosegretario Istruzione f.to LEICHT.

Echi del convegno antiblasfemo
La risposta di S. M. il Re

In risposta al telegramma inviato al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re in occasione del convegno antiblasfemo tenutosi nella nostra città domenica scorsa, è pervenuto al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente risposta:

«S. M. il Re con animo grato ringrazia quanti erano rappresentati nel bene apprezzato atto di omaggio rivoltogli in occasione codesto convegno antiblasfemo. — Generale Asinari di Bernezzo».

Il prof. Gaetano Pietra nell'Istituto Internaz. di Statistica

In questi giorni l'Istituto Internazionale di Statistica, che ha sede a L'Aja ha accolto con una delle migliori votazioni, fra i venticinque eletti dalle diverse nazioni, come membro titolare per l'Italia, il chiarissimo prof. Gaetano Pietra, titolare di Statistica e Direttore della Scuola di Statistica nella Università di Padova.

A significare l'importanza della elezione, ricorderemo che dell'Istituto, quali membri per l'Italia, partecipano presentemente, oltre al prof. Pietra, il prof. Corrado Gini Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, il senatore Stringher, il prof. Benini della Università di Roma.

Com'è noto, il prof. Pietra è figlio della ben nota scrittrice Maria Molinari Pietra che onora talvolta il nostro giornale dei suoi scritti geniali.

Al prof. Pietra, che vede ancora una volta felicemente coronata la sua attività scientifica, e che tanto degnamente tiene alte le sue tradizioni della « Piccola Patria », vadano perciò le nostre più vive felicitazioni e i nostri migliori auguri.

DUCE E GREGARI NEL PENSIERO DI UDINE

Ricordiamo che i biglietti per la conferenza del prof. dott. Michele Risolo, su « Bianco o nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante », sono in vendita presso la Libreria Carducci (piazza XX Settembre) e al Bar Cotterli (piazza Vitt. Em.). La conferenza, come è noto, seguirà sotto gli auspici del Circolo della Stampa e nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21 di giovedì 31 corrente.

ARRUOLAMENTI MILITARI

Il Comando del Distretto Militare di Udine notifica che sino al 31 maggio p. v. sono aperti gli arruolamenti volontari nei Corpi e Reparti del R. Esercito nei R. Corpi Truppe Coloniali e nelle Musiche Presidiarie. Sono sospesi gli arruolamenti di allievi carabinieri.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono avere l'età di 18 anni. Sono ammessi agli arruolamenti (purchè di età non superiore a 26 anni) i già riformati ed i già rivedibili che siano in atto idonei al servizio militare. I documenti necessari sono: a) certificato di nascita; b) id. di cittadinanza; c) id. di penalità rilasciato dal Tribunale, o) attestazione di buona condotta (m. 23); e) atto di consenso familiare all'arruolamento.

Le domande degli interessati (escluse quelle per arruolamento nei R. Corpi di Truppe Coloniali) vanno rimesse direttamente ai Comandi dei Corpi prescelti dagli aspiranti.

Le estreme onoranze di Pirano e dell'Istria al grande patriota Domenico Fragiacomo

Benchè il concorso delle rappresentanze di Trieste e dell'Istria sia stato ostacolato da una nevicata veramente eccezionale per quei luoghi e dall'imperversare della bora, le estreme onoranze tributate alla salma del gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo, svoltesi sabato mattina a Pirano, sono riuscite più che imponenti. Il patriota illustre (che dalla natia città si rifugiò nel Friuli durante tutto il periodo bellico, e qui rimase bloccato anche nel penoso anno del dominio straniero, con pericolo della fucilazione) ha avuto dal suo popolo un'attestazione di unanime affetto, di generale compianto.

Si può dire che tutte le associazioni patriottiche e culturali di Pirano, di Trieste e dell'Istria erano rappresentate; e vi erano inoltre rappresentanze dei Corpi armati ivi di stanza — del R. Esercito e della R. Aeronautica e della Milizia V. S. N. — e di tutte le organizzazioni volontaristiche e fasciste. Fra le numerose corone spiccava quella dei « dalmati esuli ».

Il feretro era portato, per espresso desiderio dell'illustre estinto, da quattro popopolani in cappa rossa — secondo un'antica costumanza locale — e fiancheggiati dai civici vigili al fuoco. Reggevano i cordoni il podestà di Pirano avv. Lugnani in rappresentanza anche di S. E. il prefetto Leone, della Commissione Reale, del sen. Pitacco Podestà di Trieste e dell'on. di Caporiacco, Podestà di Udine; il segretario politico del Fascio di Pirano avv. Pietro Bubba, in rappresentanza del P. N. F.; l'on. Almerigo Ventrella, anche per l'Ordine degli avvocati; il prof. Salvatore Gulino per i combattenti; il cap. Pietro Almerigogna per i Volontari giuliani e la V. Coorte della Milizia; il segretario Mario Bartole per gl'impiegati del Municipio. Seguivano i famigliari, fra cui il genero del defunto, capitano cav. Francesco Viezzoli, il collega nostro Federico Valentinis (il quale rappresentava anche « La Patria del Friuli », e il comm. Ugo Zilli) e la sig.ra Giulia Tomeo Valentinis.

Quindi, S. E. l'on. Giovanni Banelli con il padre gr. uff. Carlo Banelli in rappresentanza della « vecchia guardia » dell'irredentismo triestino, e un folto gruppo di autorità convenute da ogni parte dell'Istria.

Si chiudeva il lungo e imponente corteo con una fila lunghissima di popolo e con componente la secolare Confraternita, in cappa rossa. Tutta Pirano, ad onta del tempo, porse l'estremo saluto a Colui che per oltre trent'anni fu suo Podestà amatissimo. Lungo tutto il percorso faceva ala una folla enorme di cittadini che, commossa, rendeva gli onori salutando romanamente. I fanali erano accesi e parati a lutto.

In piazza Tartini, causa l'incostanza del tempo e la impraticabilità delle strade, il corteo dovette sostare alla chiesa di S. Pietro per le esequie, anzichè portarsi nell'antico Duomo che domina dall'alto del suo colle la bella città marinara; quindi, fatto il giro della piazza, si fermò davanti al Municipio.

Il Podestà salì sul podio e, fra l'attenzione di tutto il popolo, pronunciò un nobilissimo discorso, ricordando tutta la radiosa esistenza di Domenico Fragiacomo, spesa ai servigi della sua terra e della causa nazionale. Parlarono poscia, per esaltare le virtù patrie dell'estinto, il segretario del Fascio avv. Bubba e il prof. Gulino, che recò il saluto dell'Associazione Combattenti.

Per ultimo S. E. Giovanni Banelli rievocò con toccanti espressioni alcuni episodi veramente eroici del Fragiacomo allorquando nel 1917, mentre infuriava più impetuosa la guerra, aveva voluto rivedere da Grado la sua Pirano e chiedeva alle autorità il permesso, purtroppo negato per ragioni militari, di avvicinarsi con un motoscafo alla sua città per continuare l'opera di resistenza e di fiducia nell'attesa. S. E. Banelli portò anche il saluto di Ugo Zilli e degli amici udinesi.

Finiti i discorsi la banda cittadina intonò ancora una volta le vibranti note dell'inno del Piave, nel mentre, ad uno squillo di tromba, i corpi armati si irrigidivano sull'attenti; autorità e popolo, salutavano romanamente, e le donne si genuflettavano oranti.

Dall'alto del palazzo municipale la bandiera del Comune salutò per tre volte il suo venerato cittadino. Quindi il corteo si sciolse, ma egualmente, sfidando l'imperversare della bufera, molti piranesi vollero ancora rimanere vicini al loro buon « papà » e lo accompagnarono fino allo scosceso cimitero.

***

Alla Congregazione di Carità di Pirano sono pervenute in morte di Domenico Fragiacomo, che ne fu un benefattore, numerose offerte. Fra queste notiamo 150 lire dei nipoti Carlo, Giulia e Federico Valentinis.

Un messaggio di Gabriele d'Annunzio

Al collega nostro Federico Valentinis, nipote del compianto gr. uff. Fragiacomo e già volontario a Fiume (addetto all'Ufficio Stampa di d'Annunzio) è giunto dal Vittoriale il seguente messaggio:

"*A te, mio diletto, l'affettuosa solidarietà del Comandante. Su la tomba di Domenico Fragiacomo, del grande lottatore istriano, il mio rude ferro legionario incide il motto di Buccari che fu l'insegna di sua vita:* « Memento audere semper ». *Ti abbraccio.* — Gabriele d'Annunzio".

***

Al collega Valentinis, fiduciario provinciale del Sindacato Fascista dei Giornalisti, l'on. Amicucci ha fatto pervenire le profonde condoglianze del direttorio nazionale, e il segretario regionale prof. Risolo quelle affettuose di tutti i colleghi giuliani.

Una nobile lettera del Podestà

Il Podestà ha indirizzato al dott. Carlo Valentinis, nipote del grande patriota, la seguente lettera:

« La città di Udine ha conosciuto Domenico Fragiacomo nell'ora dolorosa della vigilia, e ne ha apprezzato il grande e fervido patriottismo.

« La morte sua, avvenuta proprio nell'ora in cui meriva alla luce la espressione poetica dei suoi sentimenti di patriota istriano, rattrista tutti coloro che ebbero campo di ammirare la sua fede tenace nei destini sicuri della Nazione.

« La sua memoria sia presente oggetto alle generazioni attuali ed alle generazioni future; la sua vita di sacrificio e di pericolo, incontrati nel nome della Patria, sia per il caro Estinto titolo impareggiabile di gratitudine e di onore.

« La prego di aggradire — assieme a tutti i parenti — le condoglianze della città di Udine.

« Con ossequio.

Il Podestà: *di Caporiacco* ».

Le condoglianze della "Dante Alighieri" e dei Volontari di Guerra Friulani per la morte dell'avv. Fragiacomo

Alle condoglianze del Comune, dei Giornalisti udinesi, inviate alla famiglia del compianto avv. Domenico Fragiacomo, per la sua improvvisa morte, vanno unite oggi, quelle inviate dal Comitato Udinese della «Dante Alighieri» e quelle dei Volontari di Guerra Friulani a dimostrare di quanto la scomparsa di sì grande patriota sia qui sentita.

Ecco il telegramma della «Dante»:

«Famiglia Fragiacomo - Pirano. — Comitato Udinese Dante Alighieri inchina commosso proprio gagliardetto sopra feretro integerrimo patriota amico fratello ogni battaglia irredentistica — Senatore Morpurgo, Zilli, Cocianoig».

Quello dei Volontari:

«Famiglia Fragiacomo - Pirano — Volontari Guerra Friulani depongono fiori riconoscenza sulla Salma Grande Patriota. — Presidente: Ongaro».

IL CARNOVALE

IL VEGLIONISSIMO TRICOLORE

Al Teatro Puccini, addobbato con grazia e buon gusto — su progetto del prof. Ceschi — si è svolto sabato, animatissimo, il primo Veglionissimo Tricolore organizzato dalle associazioni Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, Bersaglieri ed Alpini. Il successo superò l'attesa. Notevole per il concorso di cavalieri e leggiadre damine; varii, intonati e lussuosi i costumi delle mascherine. L'orchestra, affiatata e briosa, filò egregiamente. Le danze si protrassero giocondamente insino all'alba.

Notata con simpatia la presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco e del Vice Podestà co. de Puppi, accompagnati dal cap. Bonanni.

***

Vada un sentito, particolare ringraziamento al « S.A.O. » che con gesto veramente squisito, ha voluto offrire gratuitamente numerose e bellissime piante per l'addobbo del Teatro.

Un elogio ben meritato, indirizziamo alle Associazioni organizzatrici della riuscitissima festa, le quali, in un tempo relativamente breve, riuscirono a far sì che la simpatica manifestazione riuscisse in ogni suo particolare.

IL VEGLIONE DELLE MADRILENE

Esito lusinghiero ha pure sortito sabato il Veglione delle Madrilene svoltosi nei locali del Club Sociale. Vennero eseguiti degli indovinati «cotillons» in carattere ed assegnati premi alle maschere migliori. Le danze furono animate da un'orchestra jazz-band.

LA VEGLIA AL «PUCCINI»

La terza veglia danzante svoltasi iersera al Teatro Puccini non ha voluto far torto alle precedenti: crescente concorso di amanti di Tersicore e danze animate fino alle ore piccine.

Il maestro Marcotti ha ottenuto un nuovo successo, facendo «filare» a meraviglia la sua rinomata orchestra, reduce dal Veglionissimo Tricolore, ma nient'affatto stanca.

Animate le danze anche nelle sale popolari «Rotonda» e «Olimpia».

Il Veglionissimo Studenti

Sabato 2 febbraio nel teatro Puccini avrà luogo il tradizionale Veglionissimo Studenti che il Nucleo Universitario Fascista Friulano ha questo anno organizzato devolvendone gli utili a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

L'addobbo del teatro, di stile novecentista, trasformerà la sala in un ambiente suggestivo e strano ove il mirabile s'armonizza col futurismo in un assieme di linee e di gusto. Forse un « tabarin », forse un « Moulin Rouge », sarà lo spunto dell'addobbo, o forse qualche altra novità che lo spirito fertile di Pittino avrà saputo realizzare.

L'orchestra «jazz-band moon's», sarà guidata dal cav. Virgilio Aru. A mezzanotte sarà eletta la reginetta degli studenti, e saranno premiate le migliori maschere.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(25 e 26 gennaio 1929)

Nati: maschi 3, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Dom. Colombo verniciatore Carolina Premoso domestica.

Matrimoni: Gino Di Francesco sergente motorista Rosa Lorenzi casal.

Morti: Luigi Melz fu Giov. a. 81 conciapelli — Luigina Milesi di Pietro mesi 2 — Emilia Bares di Franc. a. 25 modista — Lucia Cum fu Valent. a. 19 casal. — Armida Cucchiaro di Jolanda a. 1 — Rosa Cesare in Toso fu Gius. a. 90 casal.

Nobile iniziativa per onorare Giuseppe Ellero

Una eletta schiera di amici e ammiratori del compianto nostro poeta Giuseppe Ellero, gloria del Friuli e della letteratura italiana ha presa la nobile iniziativa di raccogliere gli scritti dell'Ellero, di esaminarli e poi, se sarà utile e opportuno, interessarsi perchè vengano pubblicati.

Si rivolge quindi un caldo appello a tutti coloro che tengono qualche scritto interessante dell'Ellero (poesie d'occasione, bozzetti, monologhi, dialoghi, indirizzi, articoli, ecc.), perchè abbiano la bontà di inviarli al Padre Pio Gabos, direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine, a cui fa capo la commissione.

Gli scritti, quando saranno stati esaminati, verranno puntualmente restituiti ai fortunati proprietari.

Nessun amico dell'Ellero e della patria letteratura neghi il suo concorso alla bella e provvida iniziativa, alla quale auguriamo un primo successo. Si aggiungerà così una nuova aureola di gloria a Colui che pensava e cantava le «cose più buone» e sognava e cantava «cose più belle».

GEMONA

Il lascito di Sofia Peccol all'Ospedale e all'Orfanotrofio

Abbiamo dato notizia del lascito della compianta signorina Sofia Peccol, spentasi l'altra settimana, la quale volle lasciare tutti i beni della sua famiglia alle Opere Pie. Riteniamo doveroso far conoscere il testo integrale del testamento, stilato come segue:

«Testamento di me Sofia Peccol fu Giovanni da Gemona.

«Dispongo per l'epoca di mia morte, lasciando la mia sostanza per beneficenza, intendendo così di onorare la memoria dei miei cari defunti e di interpretare i sentimenti di bontà e di pietà, che sempre hanno dominato il Loro animo pio e generoso.

Lascio a titolo di legato all'Ospitale Civile detto di S Michele di Gemona la colonia denominata di Rondin in pertinenza di Gemona, nella località Campo Marzas, comprendente casa padronale, fabbricati colonici e circa 30 campi friulani di terreno. Impongo l'obbligo al suddetto Ospitale Civile di S. Michele di versare ogni anno alla Congregazione di Carità di Gemona la somma di lire 2500 per disposizione di dar modo all'Ospitale suddetto di meglio sistemare e sviluppare la sua Azienda agricola, perchè le povere ammalate possano trovare in un salutare lavoro un sollievo delle loro sofferenze. Detta Colonia non potrà venire alienata se non in caso di riconosciuta impellente necessità e di evidente indiscutibile grande utilità per l'Istituto. Lascio parimenti a titolo di legato a mio figlioccia e mia cugina Brunetti Ines maritata de Bonfioli Cavalcabò quale mio ricordo, la somma di L. 10 mila come lascio in legato altrettanta somma di L. 10 mila a Di Gaspero Antonio di Luigi. Lego poi alla Congregazione di Carità di Pontebba la somma di L. 50 mila, per essere investita in titoli le cui rendite annue dovranno venire annualmente erogate ai poveri del Comune di Pontebba. Di ogni altra mia sostanza sì stabile, come mobile, tutto compreso e nulla eccettuato, nomino ed instituisco Erede Universale l'Opera Pia «Baldissera - Modesti» di Gemona perchè possa meglio esplicare la sua santa Missione di Assistenza all'Infanzia e maggiormente a quella che non ha conforto delle cure dei genitori.

Detta Opera Pia dovrà anche prestarsi nel miglior modo possibile perchè gli alunni del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » possano nell'intervallo fra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio avere un luogo di ritrovo ed una modesta refezione al minor costo possibile. Desidero anche che la predetta Opera Pia « Baldissera-Modesti », qualora ne avesse i mezzi, venisse incontro anche ai bisogni degli altri Asili Infantili del Comune di Gemona e specialmente a quello di Piovega, semprechè essi rispondano degnamente al loro compito ed inspirino la loro azione ai più saldi e severi sentimenti di vera religione e di amore di Patria. Mio vivo desiderio è che la Opera Pia erede raccolga in una stanza tutti i ritratti di mia famiglia e gelosamente li conservi.

Nulla altro ho da soggiungere, esprimo i sensi della mia gratitudine alle persone che mi hanno fatto del bene, perdono a quelle che mi hanno fatto del male e nella serena pace dell'oltre Tomba spero quiete alle tante angoscie che hanno travagliato la mia mortale esistenza.

Gemona, li 10 luglio 1926.

Peccol Sofia fu Giovanni ».

Le disposizioni testamentarie sono state deposte negli archivi del notaio cav. dott. Liberale Celotti.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

ASSEMBLEA GENERALE DEL SINDACATO IMPIEGATI DI AZIENDE COMMERCIALI.

Questa sera alle ore 19, nella sede dei Sindacati Fascisti (Piazzetta Valentinis) sarà tenuta l'assemblea generale di tutti gli iscritti ai due sindacati per la fusione delle due categorie in unico sindacato.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

a) Comunicazioni del Commissario straordinario;

b) Elezioni del Direttorio e del Segretario Provinciale;

c) Varie.

Potranno partecipare all'assemblea tutti gli appartenenti alle seguenti categorie:

Impiegati di Aziende Commerciali ed i Commessi di Negozio; dipendenti dai seguenti esercizi: Alimentazione, Antichità, prodotti artistici e culturali, Arredamento, Ausiliari del Commercio, Auto-moto-cicli ed accessori, Commercio con l'Estero e delle materie prime, Commercio enologico, Commercio metallurgico e derivati, Commercio tessuti e abbigliamento, prodotti chimici e farmaceutici, dipendenti dalle cooperative di consumo, commercianti vari, agenzie di viaggio, aziende patrimoniali, Magazzini e Uffici vendita R. R. Privative, Compagnia Italiana Vagoni letto, Studi professionali, aiuti pratici di farmacie.

Assemblea annuale del Gruppo Esperantista del Dopolavoro

Con la presenza di numerosi consoci, ebbe luogo sabato sera, presso la sede sociale, l'assemblea annuale del Gruppo Esperantista Udinese.

Il solerte presidente, geom. Franco Bodini, in forma brillante, riassunse tutta l'attività svolta dal Gruppo nel decorso anno, attività che di giorno in giorno va aumentando, e si diffuse particolarmente sulla organizzazione del prossimo 14.o Congresso Nazionale di Esperanto, che avrà luogo nella nostra città agli ultimi giorni di luglio.

Venne di poi eletto il Consiglio dirigente del Gruppo, che ne reggerà le sorti durante l'anno corrente. Ecco i componenti: geom. Franco Bodini presidente; Dolce Galliano vicepresidente; Amabile Zilli segretario cassiere; Giovanni Della Savia, aiuto segretario; Giovanni Da Forni, Raffaello Vannucchi, Angelino Zoratti consiglieri; rag. Armando Bassoni e geom. Morteani, revisori.

Alla fine dell'assemblea tutti i consoci e gentili consocie presenziarono ad un trattenimento cine-musicale organizzato dal Gruppo Esperantista del Dopolavoro

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel quarto anniversario della morte della figlia: Elisa Lavarini 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel quarto anniversario della morte della figlia: Elisa Lavarini 25.

—ASILO IMMACOLATA. — Nel quarto anniversario della morte della figlia: Elisa Lavarini 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere il nome dell'avv. Domenico Fragiacomo nell'albo dei soci perpetui: Domenico Del Bianco 10.

LA COMMISSIONE VENATORIA

Abbiamo dato notizia dell'insediamento della commissione provinciale Venatoria, che ha iniziato subito i lavori.

La Commissione è presieduta dal podestà on. co. Gino di Caporiacco e composta dai signori: Biagio Pecile, cav. Enrico Soligo e co. Bulfardo Gropplero, soci della Società Cacciatori Friulani; cav. uff. avv. Fabio Celotti, comm. prof. Guido Berghina, rappresentanti dei concessionari di bandite e riserve; prof. Guido Paoletti, insegnante di scienze naturali, cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e cav. Giovanni Sperotto comandante la Coorte della Milizia Nazionale Forestale.

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO

per il festino familiare della notte scorsa trasportò le sue tende nell'elegante salone del m.o Scalona. Vi era una ressa imponente di ballerini, animata dalla briosa orchestra sociale diretta dal prof. Tandelli, coadiuvato dal m.o Grenese. Come era stato prestabilito, per uniformarsi al preciso desiderio del Regime, si esclusero i balli esotici e l'antimusicale jazz preferendo musica di autori italiani e meglio ancora friulani.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Carlini, hanno versato L. 5 ciascuno al Comitato della « Dante Alighieri »: Cassi geom. Bruno, Padova perito Umberto, Lugano geom. Renato, Dorotea geom. Aldo, Peressini Angelo, Modotti rag. Luigi, Candotti Umberto, Nenino prof. Vittorio, Pellegrini geom. Gino, Pittino geom. Alfredo, Zucchi rag. Aldo.

OBLAZIONE ALLA «DANTE» PER UN MESTO ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del compianto cav. avv. Giacomo Baschiera, la vedova signora Ortensia Sartogo-Baschiera e Figlie hanno versato la somma di L. 100 alla « Dante Alighieri ».

BENEFICENZA

Nel quarto anniversario della morte della compianta Anna Zoccolari Spezzotti, la Famiglia Spezzotti ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire trecento.

***

In morte della propria moglie Angelina Modonutti, Vittorio Bergagna, ha offerto all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra lire 10.

Società "Amici della Musica"
CONCERTO ARNOLD FOELDESY

Per iniziativa della Società degli Amici della Musica domani 29 corr., alle ore 21, il virtuoso violinista Arnold Foeldesy, accompagnato al pianoforte dal prof. Rudolf Zsisman, eseguirà al Teatro Puccini un concerto col seguente programma:

1. A. Lotti « Aria »; Haendel « Minuetto »; Respighi « Adagio con variazioni » — 2. Haydn « Sonata, allegro, adagio, tempo di Minuetto — 3. U. Becker « Dall'Oriente op. 16 » (prima esecuzione in Italia) a) Schatzki (canzone alla maniera turca), b) Kotschek (danza turca), c) Mattinata, d) Azraela — 4. E. Lalo « Canzone russa »; D. Popper « La caccia »; J. Manen « Canzone »; Sarasate-Foeldesy « Zapateado ».

Nell'anniversario della elezione di S. E. l'Arcivescovo di Udine

Ieri mattina, nella Metropolitana fu solennizzato l'anniversario della elezione di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Alle 10.15 fu celebrata una Messa solenne con l'intervento del Presule che vi assistette pontificalmente e pronunciò una Omelia. Fu cantato quindi un Te Deum di ringraziamento.

PROMOZIONE

Con recente decreto ministeriale l'egregio brigadiere di questa R. Questura sig. Salvatore Crea è stato promosso al grado di maresciallo.

Al distinto funzionario, che in numerose e speciali circostanze ha dimostrato, così a Udine come a Tolmezzo, la sua intelligenza e il suo tatto, vivi rallegramenti per la meritata...

Manovale investito da una locomotiva e ridotto in fin di vita

Sabato sera, verso le ore 22, fu accolto all'Ospedale civile il manovale ferroviario Mario Maggi, di anni 36, residente a Ugovizza e nativo da Barbaniello, il quale presentava la frattura dell'avambraccio destro, una ferita lacero contusa alla testa, frattura del bacino e sintomi di commozione viscerale.

Il Maggi, stava intento a manovrare uno scambio alla stazione di Ugovizza, quando ad un tratto una locomotiva lo investì in pieno, scaraventandolo a lato del binario. L'investimento si deve attribuire al fatto che il macchinista non era in grado di distinguere avanti di sè, dato il buio, nè il Maggi avvertì il sopragiungere della macchina. Il poveretto, subito soccorso, fu più tardi trasportato a Udine all'Ospedale Civile ove fu accolto con prognosi riservata.

Stamane le condizioni del Maggi, per quanto permangano gravi, hanno subito un lieve miglioramento.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una lotteria pro Opera «Don Bosco»

Nell'imminenza dell'estrazione della Lotteria pro opera don Bosco a Pordenone, che sarà fatta domenica 3 febbraio p. v., il Comitato rende noto al pubblico che, per disposizioni di legge, è necessario siano rinviate prima della data d'estrazione le matrici dei blocchi venduti o invenduti. Non si potrà, infatti, aggiudicare il premio se non a quei biglietti le cui matrici saranno pervenute alla direzione, pel controllo delle Autorità governative, le quali presiederanno all'estrazione.

Si affrettino quindi i detentori di blocchi a rinviarli in tempo utile, col relativo importo dei biglietti venduti, dal quale potranno liberamente detrarre le spese di spedizione.

Se in questi ultimi giorni giungeranno in dono altri premi, saranno catalogati sull'elenco in ordine d'arrivo e sempre bene accetti.

I vistosi quaranta e più premi già elencati ed (eccetto il paio di buoi col vitellino) esposti nei locali piano terra della Banca di Pordenone, gentilmente concessi, siano sprone ad aiutare l'Opera Don Bosco, appena al suo inizio, col generale benevole concorso all'acquisto dei biglietti.

Per il Tubercolosario

La commissione nominata allo scopo di far sorgere il Tubercolosario, ha acquistato un altro appezzamento di terreno attiguo a quello che già possedeva, essendo questo insufficiente.

La Commissione ora è composta oltrechè dal Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, dal cav. ing. Querini vice podestà, dall'ing. Monti e dal sig. Zuppingher direttore generale del Cotonificio Veneziano.

Il nuovo fabbricato per il Tubercolosario s'impone e perciò si sta sollecitamente preparando il progetto; indi si provvederà pel piano finanziario, in modo che si debbano iniziare e terminare i lavori entro il corrente anno.

FANNA

La Pesca pro Balilla

La preannunciata Pesca di Beneficenza pro Balilla si è svolta la notte del 20 corr. Durante i due giorni precedenti gli indefessi lavoratori signori Plateo Luigi, Podestà Muraro Franc. presidente del Comitato Balilla, Masutti Guglielmo segretario politico, Viero dott. Ettore, Michieli don Alberto, Nicoli Rubens ricevitore daziario, hanno collaborato per la buona riuscita fino a tarda ora.

La sera del 19 era giunto il Commissario di P. S. sig. Rossi-Salvo Antonino, il quale constatò la lodevole predisposizione, e, dopo la festa, non potè a meno di congratularsi per la buona riuscita.

Nel mattino del 20, con la cooperazione di tutto il Corpo Insegnante di Fanna, è stato ultimato lo spoglio dei biglietti per la lotteria, e nel pomeriggio del giorno stesso è stata offerta una modesta refezione ai nostri Balilla.

Alle ore 15 del giorno 20 nel teatro sociale si diede principio ad una magnifica festa da ballo che, senza il minimo incidente, si protrasse fino alla mezzanotte.

Alla mezzanotte, terminate le danze, l'orchestra suonò la Marcia Reale e poi «Giovinezza». Quindi il sig. Muraro, presidente del Comitato Balilla, pronunciò un vibrato discorso chiuso con un poderoso duplice alalà per il Re, per il Duce.

Si iniziò poi l'estrazione dei numeri della Pesca. Molti premi furono vinti e consegnati a presenti, ma molti ancora restano da ritirare, nè ancora si conosce chi sia il fortunato vincitore dell'agognato premio di Sua Maestà.

I numeri vincenti sono stati pubblicati in paese e qui sotto si trascrivono per i possessori assenti:

3924	447	1004	5325	161	305	946
365	5425	1385	2370	360	788	487
5798	421	4207	3390	126	740	373
411	854	1140	2249	733	569	1384
4800	1000	4999	4038	2750	755	1999
1700	214	5571	2014	334	84	1908
710	4851	2955	1276	3849	3602	1904
2447	3219	431	3920	398	4291	3844
764	578	843	794	2808	3695	2321
940	2182	759	4263	1422	917	3302
159	1421	546	3926	4296	3705	542

L'incasso per la vendita dei biglietti come da verbale del sig. Commissario è di L. 2060 corrispondenti a 1030 biglietti da L. 2 cadauno. Le festa da ballo e buffet hanno dato pure un bellissimo introito.

Il Comitato ringrazia tutti gli oblatori e quelli che hanno concorso a rendere magnifica la festa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa dei tapi...

L'altra sera nelle sale superiori della Trattoria Gini ebbe luogo una festa danzante dove regnò la più schietta cordialità.

A proposito pubblichiamo le seguenti strofe edite del dott. Miseria:

Sta ben che sapi tuto el mondo che,
i "Tapi" s'à riunido al ventitrè
del mese, e i ga balado come mati
lassando tuti alegri e sodisfati.

Dir l'alegria, el bacan e la baldoria
ghe tocarà ai scritori dela storia
Noi solo dir podemo che più bel
spetacolo no xe o in tera o in ciel.

Fila l'orchestra, e el bravo Scarabelo
par, diventà perfina assai più belo.
Canta soprani, e tenorini a gara
co l'armonium che fa fin de chitarra!

Vitorio Alpruni, re dei "Tapi" eleto
vol far per l'ocasion un discorseto;
ma tuti sifa e gira in confusion
al ritmo indiavolà, del Saxofòn.

Rico el rinfresco, bele le putele
con zerti oci come tante stele!
Ma... intanto el tempo svola, e se fa ciaro
se no finisso perdo el treno, o caro.

IL DOTOR MISERIA

SACILE

La Biblioteca Circolo di Coltura

L'altro giorno vi ho riferito sull'assemblea annuale della Biblioteca Circolo di Coltura. Certo di far cosa non del tutto inutile vi trascrivo alcuni dati circa la vita e l'attività del Circolo Biblioteca di cui sopra, come risultano da una relazione inviata al Comando dei Reali Carabinieri in data 29 dicembre 1928:

«Il 3 maggio 1923, promotore l'allora ispettore scolastico di Pordenone, Carlo Cosmi, si istituì a Sacile una Biblioteca Magistrale circolante con l'intendimento di procurare ai nuovi aderenti i libri e le riviste necessari per accrescere e migliorare la coltura dei maestri.

Mentre la Biblioteca iniziava i suoi primi passi i Soci deliberavano di creare accanto ad essa e di fonderlo assieme, un circolo Magistrale con lo scopo di tenere vivo lo spirito di amicizia e di solidarietà che unisce la classe magistrale ed anche di procurare ad essa qualche ora di giocondità a sollievo del diuturno lavoro.

L'istituzione prese il nome di «Biblioteca Circolo Magistrale» e funzionò, qua si dal principio nei suoi due rami.

La quota d'associazione mensile fu di L. 1 durante il 1923 e il 1924; di L. 2 nel 1925 e 1926; di L. 2.50 nel 1927 e seguenti.

La Biblioteca Circolo Magistrale vive con le quote ordinarie dei soci, ha avuto in più due premi Ministeriali e oblazioni straordinarie da maestri benemeriti. Ha sede in un locale delle scuole elementari di via Ettoreo. Possiede tutto il mobilio della sede e n. 360 volumi. La Biblioteca, che va ingrandendo anno per anno, assorbe la maggior parte delle entrate; essa funziona con regolarità e con esito soddisfacente per il numero elevato dei prestiti. Possiede opere di letteratura, di scienze, di storia e geografia, di viaggi, di pedagogia, libri per ragazzi, romanzi e novelle; riviste varie.

Il Circolo pure funziona regolarmente con le riunioni pomeridiane dei giorni festivi e con le riunioni famigliari serali, nella stagione invernale.

Il Circolo partecipa ai fatti più notevoli della vita scolastica e del paese.

Nel novembre 1925 offrì all'erario d'Italia (per metà col fondo sociale e per il resto con quote individuali) l'importo di 20 dollari.

Le autorità scolastiche della Regione conoscono, dal suo nascere, l'attività del Circolo, in primo luogo il R. Direttore Didattico di Sacile che ne è il Presidente fino dalla fondazione.

Ho voluto offrire ai lettori della Patria le relazioni di cui sopra perchè abbiano un'idea della simpatica attività che va svolgendo il locale Circolo Biblioteca Magistrale, perchè l'esempio offerto dai maestri di Sacile venga imitato anche da quelli degli altri Circoli. Va rilevato però, a ragion del vero, che molto merito circa la floridezza (specialmente finanziaria) del Circolo va attribuito alla instancabile attività della Segretaria sig.na Bonas Gisella, la quale sempre presente a tutto, regola con molto acume e con senso di sana economia le diverse attività del Circolo stesso.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il grande corso mascherato

Ecco il programma regolamento del grande corso mascherato che si svolgerà domenica 10 febbraio:

Il Corso avrà inizio alle ore 14.30.

Alla manifestazione carnovalesca possono concorrere gruppi mascherati della Provincia, per i quali sono posti in pallio premi speciali. I gruppi cittadini vi parteciperanno fuori concorso.

Per i gruppi forestieri sono posti a disposizione della Giuria tre premi in denaro: uno di lire 1000, uno di L. 500 e uno di lire 300, la cui assegnazione potrà dalla Giuria stessa, in via eccezionale, essere comunque modificata. Altre L. 200 saranno destinate a coppie di maschere o mascheri isolate venute dal di fuori.

Per gruppo concorrente s'intende un complesso di almeno cinque persone (a piedi o con qualsiasi mezzo di trasporto) rappresentanti in costume qualche soggetto.

I soggetti scelti dai singoli gruppi concorrenti non potranno essere tali da offendere in qualsiasi modo le istituzioni civili, politiche, militari e religiose, nè la morale ed il buon costume, sotto pena di esclusione dal Corso anche all'ultimo momento. Non sarà permesso il lancio di oggetti che potrebbe recare danno o sfregio al pubblico.

I gruppi concorrenti dovranno iscriversi non più tardi di giovedì 7 febbraio, pagando la tassa d'iscrizione e dichiarando per iscritto il tema del soggetto che verrà rappresentato e il numero dei componenti il gruppo. Le coppie mascherate e le maschere isolate pure dovranno iscriversi per tale giorno, pagando l'iscrizione e rilasciando la dichiarazione di quello che rappresenteranno.

I gruppi dovranno essere a disposizione degli incaricati dal Comitato promotore per lo svolgimento della manifestazione non più tardi delle ore 14 del giorno stabilito per la stessa, presso la Villa Celotti, sita in Borgo Gois.

Le iscrizioni dei partecipanti al corso mascherato si ricevono presso la sede del Comitato promotore in Municipio. Ivi si potranno pure avere tutte le informazioni in merito alla manifestazione. Il verdetto della Giuria — che sarà composta di elementi possibilmente forestieri scelti dal Comitato — sarà inappellabile.

I concorrenti sono obbligati a compiere il seguente itinerario:

Partenza da Villa Celotti — Via Carlo Caneva — Piazza Umberto I. — Piazza Vittorio Emanuele — Via Giuseppe Bini — Via Sottocastello — Via Salsona — Piazzale Dante — Via S. Antonio — Via A. di Prampero — Via XX Settembre — Piazza Vittorio Emanuele — Piazza Umberto I (ove prenderà posto la Giuria) — Via Carlo Caneva e ritorno a Villa Celotti.

L'ordine di sfilamento dei gruppi sarà stabilito dal Comitato promotore. Lo sfilamento non deve avere — dapprima nessuna sosta. I gruppi si produrranno nelle loro possibili rappresentazioni, se lo riterranno opportuno al ritorno in Piazza Umberto I. ove la Giuria effettuerà il suo esame.

L'ordine e la disciplina — necessari per il regolare svolgersi della manifestazione — dovranno essere rispettati scrupolosamente dai gruppi e da ogni singolo partecipante al grande corso mascherato.

Durante il corso vi saranno concerti musicali delle rinomate bande di Artegna e Buia e Osoppo.

Per gli spettatori vi saranno numerosi posti riservati a sedere e in piedi, a pagamento, in Piazza Umberto I.

TARCENTO

Per la nomina di S. E. Spezzotti a senatore del Regno

Tarcento tutta nell'apprendere la nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno ha voluto esternare la sua gioia ed il suo compiacimento inviando all'Illustre concittadino, elezione numerosissimi telegrammi di felicitazione e di esultanza per la ben meritata nomina.

S. E. Luigi Spezzotti non è, infatti, solamente conosciuto, ma è pure altamente apprezzato per la sua assistenza a favore di Enti e Istituzioni cittadine ed è singolarmente caro a quanti a Lui non invano ricorsero. Ecco il testo del telegrammi inviati dal Commissario Prefettizio e dal Segretario Politico di Tarcento:

«Noi che imponemmo il rispetto ed il ricordo di V. E. anche qui a Tarcento, oggi, esultanti nomina vostra, alziamo gagliardetti e fiamme e gridiamo alala di giubilo, di fede, di riconoscenza. — Di Gaetano».

«Tarcento che con senso di orgoglio considera V. E. suo cittadino e con riconoscenza ricorda illuminate prove di affetto da V. E. venutele, apprende con vivissimo compiacimento nomina V. E. Senatore e per mio pezzo invia sentite devote felicitazioni. — Commissario Prefettizio: Spasiano».

A ricordo della nomina di S. E. a Senatore del Regno, il Direttorio del Fascio locale, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di offrirgli una medaglia d'oro. Le Istituzioni fasciste locali hanno pure inviato numerosi telegrammi il cui testo vi verrà trasmesso.

MOGGIO

L'appalto per i lavori del ponte

24. Oggi, nella sede municipale, è stato stipulato il contratto per l'appalto dei lavori di ricostruzione del Ponte della Vittoria sul torrente Fella; sottoscritto dal podestà sig. Paolo Olivieri per il Comune di Moggio Udinese e dall'ing. Aldo Cassi per l'impresa assuntrice S. A. ing. Barosi di Milano.

Nel contratto sono state, per volere del Podestà, incluse le clausole che obbligano l'impresa ad iniziare entro il 1. febbraio l'esecuzione dei lavori e ad assumere per gli stessi mano d'opera locale. Così l'ardente desiderio dell'intera popolazione del Comune è divenuto realtà per l'appassionato interessamento del Podestà Olivieri, il quale ha saputo in breve tempo sormontare tutte le non lievi difficoltà che si erano opposte all'atto esecutivo dell'opera.

PRECENICCO

Grave incendio
Tre animali carbonizzati

Ieri notte, in una stalla di proprietà Giovanni Pozzetto di Luigi a Pescarolo, si sviluppava un grave incendio.

Data la grande quantità di foraggio tutto andò distrutto in un baleno, nonostante il pronto accorrere dei terrazzani. Si bruciarono anche due pecore ed un asino.

Il danno ascende a circa 10 mila lire.

POVOLETTO

Un incendio

Per cause accidentali, ieri si sviluppava il fuoco in un fienile di certo Valentino Jacob fu Domenico da Bellazoia. Andarono distrutti parecchi quintali di fieno per un valore di circa 1000 lire.

CODROIPO

Il Veglionissimo Azzurro

organizzato dall'Opera Nazionale Combattenti, che doveva svolgersi sabato scorso, è stato rimandato a sabato prossimo 2 febbraio causa le condizioni atmosferiche.

CIVIDALE

L'ottimo servizio della Veneta durante la nevicata

Le nevicate abbondantissime che si sono susseguite in questi giorni non hanno impedito il regolare servizio del movimento ferroviario, sulla linea Cividale-Udine così egregiamente gestita dalla Società Veneta. Merito precipuo di ciò spetta al distinto direttore della Società stessa cav. rag. Silvio Moro il quale nulla ha trascurato perchè il traffico si svolgesse regolarmente, sotto la sua personale ed assidua direzione, efficacemente coadiuvato dal personale ferroviario così per lo sgombero della neve su tutta la linea come per il normale funzionamento dei treni.

Cantina Sociale

Gli agricoltori hanno appreso con viva soddisfazione che il dott. prof. Foggi della Cattedra di Agricoltura sta organizzando l'istituzione in Cividale di una moderna cantina sociale, avente per iscopo di migliorare l'enologia, ora poco curata, e di produrre scelti vini.

BUTTRIO

Premiazione di orfani di guerra distribuiti nel corso agrario 1928

Giorni fa, nella sala Municipale, con l'intervento delle autorità locali, seguì la distribuzione dei premi in denaro assegnati dal Patronato Friulano pro Orfani di Guerra ai giovani contadini, orfani di guerra, resisi meritevoli nel corso agrario invernale dell'anno 1928.

Seguì pure la distribuzione, a titolo di premio, di buoni pel prelevamento di concimi e fertilizzanti agli agricoltori del Comune che si distinsero nella Battaglia del Grano della passata stagione.

Prima della distribuzione dei premi ha parlato il podestà centurione Marcello Meroi, congratulandosi con gli intervenuti pel profitto da loro conseguito nel campo dell'agricoltura e per la loro buona volontà dimostrata nel seguire con amore le direttive dettate dal Governo fascista pel bene comune.

L'elenco dei premiati è il seguente:

Orfani di Guerra: Beltramini Achille; Beltramini Attilio; Duri Gioacchino, classificandosi ottimi, L. 200 ciascuno — Beltramini Giuseppe; Gogiatti Arrigo; Paviuzzi Attilio, classificati buoni, L. 100 ciascuno — Scodellaro Antonio classificato sufficiente L. 75.

Agricoltori concorrenti alla Battaglia del Grano: Meroi Ermenegildo; Passon Costantino; Cecotti Valentino fu Carlo; Meroi Redento; Cargnello Enrico; Nonini Domenico; D'Andrea Giacomo; Meroi Domenico fu Gio Batta; Nonini Amedeo e De Marco Francesco.

Ai premiati le nostre più vive congratulazioni e a tutti i nostri bravi agricoltori l'incoraggiamento a sempre migliorare.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

* Roma - Milan 1 a 1
Torino - * Casale 1 a 0
* Bari - Padova 4 a 1
Dominante - * Pro Patria 3 a 2
* Legnano - Novara 0 a 0
* Livorno - Triestina 1 a 1
* Modena - Alessandria (r)
* Prato - Atalanta 0 a 0

Girone B

* Ambrosiana - Biellese 7 a 0
Lazio - * Napoli 2 a 1
* Genova 1893 - Venezia 1 a 0
* Bologna - Brescia (r)
* Pistoiese - Fiumana 1 a 1
* Verona - Reggiana (r)
* Pro Vercelli - Fiorentina 5 a 0
* Juventus - Cremonese 3 a 0

LE CLASSIFICHE
Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Torino	15	13	1	1	74	10	27
Milan	15	12	2	1	37	13	26
Alessandria	14	8	4	2	30	23	20
Modena	14	7	4	4	31	26	16
Roma	15	7	3	5	34	22	17
Padova	15	5	5	4	25	30	15
Pro Patria	15	6	2	7	39	33	14
Casale	15	5	3	7	33	25	13
Livorno	15	5	4	6	31	32	14
Atalanta	15	4	5	6	18	24	13
Dominante	15	5	3	7	16	31	13
Legnano	15	5	2	8	14	36	12
Triestina	15	4	3	8	24	41	11
Novara	15	3	3	9	17	36	9
Bari	15	3	3	9	20	32	9
Prato	15	2	3	10	18	37	7

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Bologna	14	11	3	0	44	11	25
Juventus	15	10	4	1	51	9	24
Brescia	14	10	2	2	27	16	22
Ambrosiana	15	10	2	3	49	19	22
Genova 1893	15	8	4	3	41	21	20
Pro Vercelli	15	6	4	5	36	26	16
Cremonese	15	6	2	7	22	25	14
Biellese	15	5	3	7	21	23	13
Venezia	15	5	2	8	23	30	12
Napoli	15	4	3	8	28	42	11
Pistoiese	15	4	4	7	17	43	12
Lazio	15	5	2	8	23	25	12
Verona	14	4	2	8	12	34	10
Fiumana	15	4	2	9	18	40	10
Reggiana	14	1	6	7	28	43	8
Fiorentina	15	2	1	12	14	55	5

Udinese-Trento sospeso

L'atteso incontro di campionato di prima divisione, che doveva effettuarsi ieri al Polisportivo Moretti, è stato sospeso per impraticabilità del campo essendo esso coperto da circa mezzo metro di neve caduta nei giorni di venerdì e sabato della scorsa settimana.

***

Pure gli altri incontri del girone C, ad eccezione di quello Monfalconese-Fiume e Faenza - Treviso, non hanno potuto svolgersi a causa del pessimo stato del terreno.

Le recenti nevicate hanno inoltre costretto a riposare varie squadre di divisione nazionale.

Fiumana-Brescia a Udine?

Ci consta che la Fiumana, il cui campo è stato recentemente squalificato, ha chiesto alle superiori gerarchie calcistiche di disputare l'incontro col Brescia sul campo dell'Udinese, cioè al Polisportivo Moretti.

Se il desiderio verrà esaudito, gli sportivi concittadini avranno modo di assistere ad una vivace partita fra due «undici» militanti nella divisione nazionale.

L'incontro verrebbe effettuato domenica prossima, ancorchè la giornata non venga riservata alle partite di ricopero sia della divisione nazionale che della prima, nel qual caso l'Udinese dovrebbe ospitare il Trento. Diversamente seguirà domenica 10 febbraio, giornata in cui i bianco -neri giocheranno fuori casa e precisamente a Trieste contro l'Aspe.

Nei ranghi minori

Il campionato friulano Ulic

L'inizio a domenica

Stasera chiusura delle iscrizioni

Il campionato friulano Ulic, che tante simpatie ha raccolto in ogni centro della Provincia, sta avviandosi fervorosamente sulle linee di partenza. Difatti domenica 3 febbraio seguiranno le prime ardenti scaramucce tra le compagini minori, nelle quali andranno forgiandosi quegli elementi che in un prossimo domani dovranno alimentare gli squadroni delle superiori categorie.

Avvertiamo intanto che le iscrizioni al campionato si chiudono stasera alle ore 20 e che le medesime devono essere inviate o recapitate al signor Giuseppe Querini, Via Cesare Battisti 7, Udine.

RIUNIONE PUGILI

Tutti i puglilisti, soci del Dopolavoro Sportivo Udinese, sono tenuti a trovarsi domani, martedì 29, alle ore 20, alla palestra della Società.

Data l'importanza della riunione, la Presidenza prega i singoli interessati a non mancare.

Bosisio non può incontrare Parboni per la fratura di un dito

Milano, 27. — Il campione italiano dei medio-leggeri Mario Bosisio che avrebbe dovuto disputare il titolo a Roma il 4 febbraio con Romolo Parboni si è in allenamento fraturato il pollice della mano sinistra.

Egli non potrà per un mese partecipare ad alcun incontro di boxe.

Le gesta dei banditi cinesi arrestano e depredano i viaggiatori

PEKINO, 22. — Brigantesche aggressioni sono state compiute sulla strada Pekino - Tientsin da un gruppo di banditi. Due autobus carichi di passeggeri sono stati assaliti e tutti coloro che vi si trovavano sono stati depredati.

Successivamente i banditi hanno sparato contro un automobile sulla quale viaggiava un giurista americano colla moglie, costringendo la macchina ad arrestarsi. I banditi si sono fatti consegnare tutti i valori di cui erano in possesso i due americani e particolarmente i vari e ricchi gioielli della signora: quindi, dopo avere messo fuori uso la automobile, si sono dati alla fuga e di essi non si hanno traccie.

Estrazione Lotto 26 Gennaio 1929

VENEZIA	60	38	61	16	45
BARI	67	10	49	63	72
FIRENZE	79	52	7	66	36
MILANO	36	47	12	84	88
NAPOLI	11	19	18	73	72
PALERMO	17	72	8	4	66
ROMA	68	4	80	56	81
TORINO	49	46	6	8	66

La riunione dei Presidenti delle Società di Tiro della Provincia

La gara Provinciale a Codroipo

Ieri alle ore 10 presso la Sede della locale Società di Tiro a Segno ebbe luogo l'annuale seduta dei Presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Presiedeva l'adunanza il sig. Evaristo Reccardini presidente della Federazione ed erano presenti anche il sig. colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo ispettore provinciale, il sig. tenente Amato e il fiduciario provinciale dell'Unione Italiana del Tiro a Segno.

Dopo ampia discussione sull'ordine del giorno venne designata la Società di Codroipo per organizzare la prossima gara provinciale, gara che avrà luogo nel poligono del Coseat nei giorni 9, 10, 11 e 12 del maggio p. v.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine